



N. 2

MARZO-APRILE 2014

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Publicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ASSEMBLEA DELL'8 MARZO 2014

Quando l'alpino Carlo Piola, emerito Presidente dell'Assemblea dei Delegati della Sezione Ana di Torino, ha comunicato il numero dei gruppi è scoppiato spontaneo un lungo e scrosciante applauso da parte dei presenti in sala. In effetti, erano rappresentati 144 gruppi sui 148 che compongono la Sezione: a memoria dei molti alpini che frequentano da anni queste riunioni non si era mai verificato un fatto simile.

È questo un risultato senza dubbio eccellente, ma non casuale, perché il ricompattamento dei gruppi della Sezione era uno dei punti programmatici di questa presidenza, e questi risultati si sono potuti ottenere grazie alla perseveranza e alla solerzia dei Delegati e Vice Delegati di Zona, dei Consiglieri di riferimento, dei Vice Presidenti e quanto più mi è stato possibile della mia presenza, nelle varie riunioni di zona e nelle assemblee dei gruppi, con il preciso scopo di compendare le necessità degli alpini, portare notizie sezionali, a soprattutto far capire che la Sezione è e sarà sempre al loro fianco per ogni esigenza e la sede sezionale di Via Balangero è di fatto la loro casa e non solo il luogo ove una volta all'anno si vengono a pagare le quote sociali.

Il costante impegno e l'intenso lavoro svolto dal gruppo di persone testè nominate ha dato i suoi frutti e lo si è potuto constatare dalle presenze in Assemblea, ma questo è stato possibile realizzarlo anche perché gli alpini e in buona sostanza i Capigruppo hanno capito quello che si stava facendo ed hanno voluto concederci fiducia e in qualche modo premiarci.

Devo ammettere che è stato fatto un buon lavoro di squadra, si è raggiunto un traguardo importante e di questo ringrazio vivamente i miei collaboratori, ma non bisogna fermarsi e tirare i remi in barca, occorre continuare su questa strada e far sentire la nostra presenza nelle zone, ne più e ne meno di quello che è stato fatto finora, perché questo continua ad essere uno dei compiti primari di codesta presidenza.

A proposito della sede sezionale tento a precisare che è la casa paritaria di tutti i gruppi della Sezione Ana di Torino, dal più piccolo al più grande, ivi compresa la Protezione Civile e in essa non debbono esistere delle enclaves che in nome di meriti acquisiti o per quello che intendono fare, accampano diritti o preferenze che non gli competono.

Devo spendere a questo punto due parole per coloro che io considero i pilastri della nostra grande Associazione e precisamente i Capigruppo, i quali svolgono con scupolosità un lavoro oneroso degno del massimo rispetto. In questi 1000 giorni di presidenza ho avuto modo di incontrarli, di conoscerli, di apprezzarli e di capire quali sono le difficoltà che quotidianamente debbono affrontare per mantenere vivo e attivo il loro gruppo. Ma tutti, al di là dei mugugni e borbottamenti tipici degli alpini, riescono poi a risolvere al meglio i vari problemi e solo rarissimamente si arrendono e passano la mano.

Tali sono le loro benemeritenze che dovrei nominarli tutti, uno ad uno, ovviamente per questioni di spazio non posso, ne citerò solo due, il più vecchio e il più giovane, non per la loro età anagrafica anche se fra i due questo esiste, ma per l'anzianità della loro carica

Il primo è: Nicolao Corziatto Capogruppo di Coassolo da ben 52 anni. Un alpino di poche parole che ha speso molte energie per il suo gruppo e di conseguenza per la nostra Associazione e cosa molto importante ha saputo modificare le sue idee per adeguarsi ai tempi, ai cambiamenti sopravvenuti nella società nell'arco di mezzo secolo.

Il secondo è: Franco Tappari Capogruppo di Rivarolo da circa due mesi. La sua una storia che inizia e non possiamo che augurarli un buon cammino. Ho avuto modo di parlare con questo alpino poco dopo la sua elezione e mi ha colpito la sua determinazione e la sua voglia di fare; è senza dubbio un giovane di valore con molte idee e mi auguro sinceramente

che i soci del suo gruppo non gli facciano mai mancare un aiuto concreto, indispensabile per il raggiungimento dei suoi intendimenti.

La sezione ha estremamente bisogno di giovani, a livello di Capogruppo ma anche come Consiglieri sezionali, perché è ora che nella nostra Associazione entri una ventata di gioventù, delle novità attinenti l'evoluzione della società che solo loro possono portare e finalmente non si senta più profferire l'ormai famosa frase: "i l'oma sempre fait parè". Frase dietro la quale si nascondono coloro i quali sono restii ai cambiamenti, alle innovazioni, sono d'accordo anch'io che non bisogna delegare la nostra intelligenza al computer e che è sempre meglio una sana e franca discussione all'alpina guardandosi in faccia, che affidare i nostri pensieri e le nostre idee a una macchina, ma dobbiamo pur tuttavia renderci conto che il progresso è inarrestabile, occorre solamente saper scegliere con oculatezza quello che di buono può offrire.

D'altra parte i valori che noi dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni sono immutabili e si identificano con i principi fondanti della nostra Associazione e sono: solidarietà, amicizia, onestà, responsabilità e "Ricordo della Memoria": valori che ci vengono unanimamente riconosciuti e la gente sa che quando arrivano le penne nere non possono mancare.

Comunque sia, come ho detto al giovane Capogruppo Tappari, è bene prima di intraprendere ogni nuova iniziativa sentire il parere di chi ha più esperienza, degli alpini di lungo corso per intenderci, che possono sempre dare utili consigli.

Termino ringraziando di cuore i Delegati che mi hanno votato e parimenti ringrazio coloro che con scelta democratica non hanno ritenuto opportuno essere favorevoli ad una mia ricandidatura.

A tutti dico che, con l'aiuto dell'Autore della Vita, continuerò a lavorare con il massimo impegno, come ho sempre fatto in questo periodo di presidenza, per il bene di tutti gli alpini della Sezione.

Permettetemi ora di dire che la porta del mio ufficio è e sarà sempre aperta e sono pronto a prendere in debita considerazione quelli che voi potete considerare dei miei errori e nel limite del possibile porvi rimedio.

Viva j' Alpin dla Veja.

Gianfranco Revello



RISULTATI DELLE VOTAZIONI

avvenute l'8-3-2014 durante l'Assemblea dei Delegati Sezionali

Delegati aventi diritto di voto	424
Delegati presenti all'assemblea (personalmente o per delega scritta)	419
Gruppi rappresentati	144

Trovant Alessandro	140
Truccero Francesco	125
Cravero Mario	122
Manfrinato Ermes	104
Giacomino Potachin Mario	102
Guarnieri Roberto	96
Paccazzocco Luigi	45

Schede ritenute nulle	-
Schede bianche	3
Schede valide	412

Elezione Presidente Sezionale

Schede ritrovate nell'urna	413
Schede ritenute nulle	-
Schede bianche	28
Schede valide	385



GIANFRANCO REVELLO
viene eletto Presidente

Risultano pertanto eletti Consiglieri Sezionali:

Appino Franco
Caravino Giovanni
Colle Claudio
Berotti Umberto
Berta Pierangelo
Pavan Ardemio
Trovant Alessandro
Truccero Francesco

Scrutinio delle schede per l'elezione di n. 1 Revisore dei Conti effettivo + 1 supplente per anni 2014/16

anni 2014/2016	
Schede ritrovate nell'urna	374
Schede ritenute nulle	-
Schede bianche	4
Schede valide	370

Hanno riportato voti e risultano eletti:

Vespa Pier Carlo 363
Cattaneo Carlo 268

Scrutinio delle schede per l'elezione di n. 1 Componente effettivo e n. 1 Componente supplente della Giunta di Scrutinio

Per gli anni 2014/2016	
Schede ritrovate nell'urna	415

Hanno riportato voti e risultano pertanto eletti:

Lisa Dario 412
Imbertis Giuseppe 204

Scrutinio delle schede per l'elezione di n. 20 Delegati alle Assemblee Nazionali

Schede ritrovate nell'urna	410
Schede ritenute nulle	24
Schede bianche	4
Schede valide	382

Essendo 20 i posti assegnati alla Sezione di Torino, i Candidati sono tutti eletti:

Balla Giovanni
Aresca Giovanni
Ferretti Remo
Berotti Umberto
Torta Franco
Lusso Renato
Chiola Enzo
Manicchia Vincenzo
Bertello Franco
Ciccillo Omero
Pavan Ardemio
Marocco Lorenzo
Defendini Luigi
Appino Franco
Cattaneo Carlo
Gramaglia Emiliano
Burdese Carlo
Anselmino Pio
Lisa Dario

Scrutinio delle schede per l'elezione di n. 8 Consiglieri sezionali

per il triennio 2014/2016	
Schede ritrovate nell'urna	415
Schede ritenute nulle	6
Schede bianche	-
Schede valide	409

Hanno ottenuto voti:

Appino Franco	313
Caravino Giovanni	293
Colle Claudio	253
Berotti Umberto	247
Berta Pierangelo	188
Pavan Ardemio	144



"Ciao Pais" è il vecchio caro
saluto che gli Alpini
si scambiano quando si incontrano
sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@libero.it

Presidente:
Gianfranco Revello

Direttore Responsabile:
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Luca Marchiori - Riccardo Blandino
Aldo Merlo - Claudio Colle

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it

I Consiglieri eletti:



Appino
Franco



Caravino
Giovanni



Colle
Claudio



Berotti
Umberto



Berta
Pierangelo



Pavan
Ardemio



Trovant
Alessandro



Truccero
Francesco

Assemblea dei delegati 2014

Assemblea dei Delegati particolarmente affollata essendo i Gruppi rappresentati ben 144 su 148 che la nostra Sezione annovera. Bel colpo d'occhio, platea e galleria al completo e buona ricettività dell'impianto di trasmissione. Subito la nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea con scontata unanimità nelle persone dell'Avvocato Carlo Piola e di Claudio Renato Colle quale Segretario.

Uguale unanimità nel confermare la Commissione elettorale con la nomina di Piero Negro, Remo Ferretti, Franco Bertello, Filippo Giovannini, Pio Anselmino, Giovanni Balla e Giovanni Aresca. Viene approvato il verbale 2013 che era a disposizione fino al giorno precedente, non essendoci osservazioni da presentare, viene dato per letto ed approvato. Il Presidente Revello prende la parola con l'esposizione della Relazione Morale dell'anno 2013, porgendo il suo benvenuto ai Delegati presenti con l'invito di estenderlo a tutti gli alpini dei loro Gruppi. Saluta con commozione i nostri Reduci Antonio Andrioli e Vincenzo Borgarello presenti in sala e Giovanni Alutto e Fulvio Miconi non presenti. Ricorda gli alpini "andati avanti" con una particolare menzione per il Maresciallo Giuseppe Rosatelli che fu un instancabile trascinatore per tutte le opere sezionali.

Porge il saluto della Sezione al Consigliere nazionale Guido Vercellino oggi assente per impegni associativi e rivolge un deferente saluto al Presidente nazionale Sebastiano Favero e al Consiglio Direttivo. Saluta il Colonnello Serafino Canale, Vice Comandante la Brigata Taurinense, presente in rappresentanza del Comandante, Generale Massimo Panizzi.

Porge il suo ringraziamento a nome di tutti gli alpini della Sezione agli otto Consiglieri che hanno terminato il loro mandato e l'Assemblea tributa un caloroso applauso a Franco Bertello, Giovanni Preve, Paolo Caggiano, Gavino Soria, Claudio Colle, Giovanni Caravino, Umberto Berotti e Franco Appino.

Alcuni di loro sono rieleggibili, infatti si sono riproposti per un altro mandato meritando i ringraziamenti di tutti i soci per il loro attaccamento alla Sezione e per la disponibilità nell'eseguire i difficili doveri che la carica impone.

Il Col. Canale pronuncia un breve discorso di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta sottolineando la collaborazione esistente tra l'Ana e gli alpini in armi ed auspicando una sicura futura e fattiva continuità di comportamento. Il Presidente Revello continua l'esposizione della Relazione morale nei punti più salienti dando per letta tutta



l'esposizione dei dati che è stata inviata per lettera a tutti i Capi Gruppo e da essi comunicata ai Delegati e ai Soci. Commentate le parti principali della vita associativa da parte di numerosi intervenuti, la Relazione viene approvata dall'Assemblea. Il Tesoriere Marco Sacchetto espone la Relazione Finanziaria commentando i dati contenuti nel documento consegnato ai convenuti

all'ingresso. Illustrazione chiara e concisa, il Tesoriere è riuscito a sintetizzare tutti i termini tecnici rendendoli sufficientemente comprensibili anche ai profani.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, Enzo Chiola, presenta la relazione sull'andamento dei conti della Sezione, ringraziando il Tesoriere Sacchetto per l'impegno profuso nello svolgimento del suo compito e



per la diligenza e la precisione con le quali è stato svolto.

Approvata sia la Relazione Finanziaria, sia la Relazione del Collegio dei Revisori, l'Assemblea dà mandato all'unanimità al Consiglio Direttivo Sezionale per la determinazione della quota sociale per il 2015. Intanto viene reso noto l'esito della votazione per la rielezione del Presidente sezionale e l'Assemblea saluta con un lungo applauso Gianfranco Revello che per altri tre anni condurrà la Veja nella sua strada alpina. Ordinaria amministrazione per le votazioni dei Consiglieri Sezionali, Revisori dei Conti, Membri della Giunta di Scrutinio e dei Delegati all'Assemblea Nazionale. Gli scrutini si sono svolti in Sede i cui esiti pubblichiamo a parte.

NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 20/12/2013

Punto 5: Delibere di spesa

1° - L'onorario per la progettazione e direzione dei lavori per le strutture antisismiche inerenti il rifacimento della copertura del fabbricato della Sede

2° - Spese per il collaudo delle strutture suddette

3° - Stampa e cellofanatura volantino per divulgazione nuovo numero da usare per donazione del 5x1000 alla Sezione Ana di Torino da abbinare a n 2 uscite del "Ciao Pais".

4° - Installazione contatore del consumo gas metano da parte del Circolo. Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 6: Sistemazione Totem

È stata posta in discussione la sistemazione del Totem nell'ambito della nostra Sede, se posizionarlo all'interno oppure all'esterno vicino al cannone con gli opportuni accorgimenti tecnici di riparo e fondazione. Il Consiglio delibera a maggioranza la soluzione esterna

Punto 7: Presentazione nuovo Commercialista

Il Presidente propone di affiancare al nostro Tesoriere un nuovo Commercialista e caricare i costi relativi anche in previsione della futura possibile notifica dello Statuto nazionale inerente l'attività finanziaria di tutti gli organi dell'Associazione, onde poter dare la necessaria assistenza ai Gruppi. Il Consiglio approva all'unanimità

Punto 7bis: Approvazione Ordine del Giorno dell'Assemblea dei Delegati dell'8 marzo 2014

Il Consiglio approva l'Ordine del Giorno all'Unanimità.

CDS del 24/1/2014

Punto 4: Delibere di spesa

Viene proposta la necessità di noleggiare un autobus per il trasporto dei Soci alla cerimonia di apertura dei Ca.S.T.A. Al Sestriere. Viene richiesto il pagamento della prestazione del tecnico per controllo impatto acustico nel Circolo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 9: Soci Aggregati e Aiutanti

Soci Aggregati
Sono proposti 27 nominativi suddivisi su 17 Gruppi

Il Consiglio approva all'unanimità l'accoglimento di 26 nuovi Soci e ne respinge 1 Soci Aiutanti.

Sono proposti 6 nuovi Soci Aiutanti. Il Consiglio approva all'unanimità la nomina di 5 aiutanti e ne respinge 1.

Buon 90° compleanno Riccardo

L'otto gennaio 2014 ha compiuto 90 anni, il socio veterano Riccardo Rissone (classe 1924), è il più anziano del Gruppo. Nel 1991, dopo un periodo di "deriva" del Gruppo, Riccardo prese in mano le "Sorti del Gruppo", donando un rinnovato entusiasmo a tutti noi, con il progetto del "Monumento delle Penne Mozze".

La ventata d'evoluzione e cambiamento portata da Riccardo, nel momento in cui è passato al Gruppo di San Paolo Solbrito (nel 1987, prima era del Gr. di Villanova d'Asti) ha fatto sì che il Gruppo partecipasse alle iniziative alpine, oltre che alle sole sepolture dei soci, concetto minimo per il quale i "Vecju bogianen" aderivano e a null'altro. Molte le Adunate Nazionali e Raduni, con Pinin Aprato del Gr. di Dusino S. Michele ed i Gruppi di Montafia e Passerano.

Riccardo istituì la festa quinquennale del Gruppo, favorì la promozione di nuove iniziative come gite sociali, incontri conviviali, "Premio Alpini" alla scuola elementare, Castagnata in piazza, Concerto Corale, ecc... Capogruppo dal 1991 al 2002 nel '92 con qualche volenteroso s'impegnò per dare la prima sede al Gruppo, che dal 1960 si riuniva in casa di privati o nell'Oratorio Parrocchiale. Nel 2000 con un gruppo culturale del paese partecipò alla ristrutturazione del "Carro Storico", donato dai Marchesi Colli di Felizzano, alla popolazione di Solbrito, datato 1846, che da cinquant'anni non correva più, trascinato da buoi, alla festa della borgata, perchè giaceva dimenticato, in deperimento proprio sotto la nostra sede.

Un'infanzia in "tempo di guer-



ra", un'educazione nel ventennio Littorio, basati su "libro e moschetto", la classe 1924 fu l'ultima chiamata in Guerra. Prestò il Servizio militare nel 3° Reg. Alpini a Pinerolo distaccato a Fenestrelle, con il grado di C.le Isruttore, dopo l'otto settembre del '43, (l'Armistizio di Badoglio, la disastrosa Ritirata di Russia, il fallimento dell'Epopea Etiopica) disertando per "giusta causa", si diede alla macchia in Val Varaita, partecipando alla "Guerra di Liberazione" (l'alternativa era di aderire alla Repubblica di Salò, oppure deportato in Germania). Scampato, per puro caso, all'ecicidio di Melle, si trasferì nelle terre d'origine, nella Brigata Partigiana Matteottiana: «Giustizia e Libertà Domeico Tamietti», con il nome di battaglia "Gim", agli ordini del Comandante Piero (alias

Giovanni Scagliola) partecipò ad alcune azioni di sabotaggio, senza coinvolgere la popolazione in rappresaglie nazifasciste, ma soprattutto Piero gli diede l'incarico di sequestrare, dietro un giusto compenso e distribuire grano e cibo agli sfollati ed alla popolazione più bisognosa (citato nel libro "Frammenti di storia del '900" di Dionigi Accossato). Due fratelli nelle Forze Armate, suo padre nelle Ferrovie dello Stato di Regime, del tratto da Villanova a Villafranca d'Asti, Riccardo con coraggio sfidò la situazione familiare per il "cambiamento", che può rendere l'idea sulla concezione (fratricida) di "Guerra Civile".

Durante la permanenza nella Brigata G.L. partecipò alla liberazione di Torino, quando i "cecchini" sparavano dai tetti, dopo circa un anno di appartenenza nella "Polizia del Popolo" fu congedato con il "Brevetto di Partigiano". Dopo aver trovato un lavoro a Torino incontrò nuovamente Carlo Vanoli, 1° Capogruppo di Borgata Parella (si conoscevano già da incontri a Villanova d'Asti) e così trascorsero insieme il tempo libero, per alcuni anni nella "Baracca", pur rimanendo iscritto al Gr. di Villanova. Ancora oggi il Cappello ch'egli porta con orgoglio gli fu donato da uno dei Capigruppo storici di Villanova Ernesto Balbiano.

Appassionato giocatore di bocce per anni si è preso cura della manutenzione del campo di Solbrito, con spirito collaborativo e sociale, finché la forza fisica gliel'ha consentito. Pittore per hobby, tenore di 1ª, trascinato nei cori spontanei, ha cantato in alcune corali di rilievo (Bissòca,

Fiat, Sette Colli) ed anche nel coro parrocchiale, dando uno spazio notevole alla vita socioculturale, del paese.

"Nonno bis", nonostante le "amarissime" vicende familiari non ha mai dimenticato i sentimenti benevoli, fattore importante per superare brillantemente in modo positivo ogni avversità, non solo nello stretto ambito familiare, ma bensì nel confronto di tutto il Gruppo (altra famiglia...) per il quale non gli è mai mancata una parola di conforto, per chi ne avesse bisogno.

Ancora oggi il senso di "Giustizia" dei "Padri Costituenti", suoi contemporanei, quando hanno stilato la "Costituzione Italiana Repubblicana", fa sì che la sua saggezza nelle questioni sia inconfutabile, proprio per questo all'unanimità il C.D. del Gruppo ha deciso di conferirgli un posto "privilegiato" con l'incarico perpetuo di Consigliere, per merito. Anche se il "Regolamento" non lo prevede, la riconoscenza ed il rispetto del Gruppo fa un'eccezione alla "formalità" considerandolo un "emblema d'alpinità".

Il Gruppo, per l'occasione ha espresso l'affetto tangibilmente, la sera del compleanno, con una pergamena consegnata da una rappresentanza di Alpini, congiuntamente con il Sindaco dott. Carlo Alberto Gorla, e Beppe Bertolino in rappresentanza dell'Amministrazione e del "Gruppo Storico".

L'augurio è di festeggiare il suo "centesimo" con la Fanfara Montenero, che contribuì alla formazione del nostro Gruppo nel 1960 ed i cori nei quali egli ha cantato.

Il C.G Guido Migliarino

Gruppo alpini Monasterolo

Venerdì 6 dicembre si è svolta l'annuale cena sociale per il gruppo alpini di Monasterolo. Un appuntamento conviviale che ha chiuso un anno importante, il 55° di Fondazione: un traguardo raggiunto "in scioltezza", grazie alla compattezza del gruppo.

Presenti il Sindaco di Cafasse Andrea Sorrisio e il Vice Enrico Rubiola, la serata ha dato occasione al capogruppo Dino Airaudi di ricordare, con i festeggiamenti per gli anni di Fondazione, le iniziative messe in campo dal Gruppo, a cominciare dalla partecipazione dell'adunata di Piacenza, dove la Corale Alpina ha offerto un Concerto indimenticabile.

Ormai una consuetudine l'adesione alla giornata per la prevenzione e la lotta contro il Cancro e la raccolta di cibo per il Banco Alimentare, senza contare la partecipazione alle varie manifestazioni che nel paese coinvolgono le associazioni.

Durante la bella serata non sono mancati i riconoscimenti: a Giovanni Bertello per la sua costante disponibilità, soprattutto nel rappresentare il gruppo nei vari raduni locali a Danilo Dugaro per meriti sportivi in rappresentanza del Gruppo di Monasterolo e della Sezione di Torino.

B.D.



Gruppo Lorenzo Ferrero di Montanaro

Ricordo dell'ex capogruppo Prono cav. Franco



Il 22 dicembre chiudeva la sua esistenza terrena l'alpino cav. Franco Prono, 82 anni, Battaglione Saluzzo, che è stato nel suo cammino di vita un personaggio importante della storia alpina di Montanaro.

Capogruppo per circa 50 anni ha portato il nostro Gruppo ad essere conosciuto, grazie alla costante sua presenza, con il gagliardetto in mano ai vari raduni zionali, provinciali e nazionali, alla ricostruzione di Villa Santina, e soprattutto ha portato il nostro Gruppo alpini, di anno in anno, ad essere oggi una realtà associativa del nostro paese.

Conosciutissimo dai gruppi della Sezione di Torino e non, ne è stata testimonianza i numerosi

Gagliardetti presenti dei vari Gruppi, i vessilli della Sezione di Torino e di Ivrea e numerosissimi alpini e amici alpini alle sue esequie lunedì 23 dicembre a Montanaro.

Oggi ringraziare Franco per tutto quanto egli ha dato e fatto per gli alpini è difficile anche perché rischieremmo di dimenticare tante cose da lui realizzate, il suo esempio, l'amicizia e l'onestà, e il suo saper fare, e noi oggi raccogliamo la sua eredità di valori e di ideali alpini, cose che sono sempre state per lui la cosa più importante assieme all'orgoglio di portare il cappello alpino.

Fino a qualche tempo fa era ancora partecipe a qualche manifestazione o raduni di

gruppo, e nei giorni festivi non mancava mai in sede, dove la sua presenza era per tutti noi una fonte di idee e di valide esperienze e consigli, per continuare a dare il suo contributo al futuro del nostro Gruppo, un Gruppo e una sede che possiamo dire era ed è stata la sua seconda casa.

Giorni fa andando a farle visita alla Casa di Riposo dove era ospite da qualche settimana, già sofferente, mi salutò passando simbolicamente la sua stecca da capogruppo dicendomi: "Portala con onore nel gruppo, insieme al mio ricordo". Grazie Franco!

Piero Capone
Capogruppo

Bello, molto bello, bellissimo

Se devo dire la verità, sono sempre stato alieno da ogni forma di pubblicità, sia stampata sui giornali, sia alla televisione e chi più ne ha più ne metta. Tuttavia ogni tanto uno strappo alla regola si impone. Si dice infatti che è l'eccezione che conferma la regola.

Ebbene dopo tutte queste parole ecco quello che voglio

dire: uno degli ultimi mercoledì che ho frequentato la Sede, ho comprato il CD che mi veniva offerto quasi... spontaneamente dall'esimio nostro Segretario. Subito sono rimasto un po' senza fiato, ma poi per la mia sete di sapere tutto ciò che è storia, l'ho comprato e l'ho letto pagina per pagina.

E allora contrariamente a ciò che ho detto all'inizio circa la pubblicità dico a tutti voi che, come me, hanno raggiunto la facoltà di essere trasportati sulla Campagnola alle Adunate. Compratelo! e divertitevi come mi sono divertito io.

Ho trovato cose interessanti: quando è nato Ciao Pais, sia come giornale, sia come Rifugio. Molto interessanti sono gli anni del periodo fascista, quando la Sezione accettò di essere chiamata Reggimento e i Gruppi erano i Battaglioni

In quel periodo c'erano gli inviti di salutare S.E. il Cavaliere Benito Mussolini che, come diceva Lui a tutte le città e a tutte quelle poche Associazioni rimaste che la nostra era la migliore

Si parla della festa del 16 giugno che veniva celebrata nella mia Parrocchia di San Massimo guidata come Parroco dal Cappellano del Btg. Valdora e io ricordo ancora adesso che la Fanfara passando sotto il mio balcone suonava: Tranta sòld, che dopo la Guerra 40/45, forse per via dell'inflazione ho visto scritto "Tranta sòld, son pa tre lire", Ma di questi errori se ne trovano tanti. Ad esempio la parola Buenos Ajres, che

scritta così è impronunciabile oppure Buenos Ayres che fa rizzare i capelli agli Argentini nel vedere la scritta di quella "Y". A proposito lo sapevate che la Sezione Argentina era nata come Gruppo della Sezione di Torino?

Non parliamo degli errori di scrittura della nostra lingua piemontese, nonostante che fin dal 1922 "Ij brandé" avessero già gettato le norme della moderna scrittura della nostra lingua. Ancora oggi ci sono dei "saputelli" che credono di conoscere la lingua e scrivono errori perché si dimenticano che una lingua ha anche una grammatica dove vengono spiegati cosa sono i dittonghi, tanto per dirne una.

L'unica cosa triste è rivedere i tuoi amici che sono saliti al Paradiso di Cantore; quelli con i quali hai cantato, hai bevuto, moderatamente come solo gli Alpini sanno fare, e quelli che involontariamente ti hanno fatto degli infantili ed innocui sgambetti, perché anche da noi ci sono quelli che usano quegli inutili e quanto mai stupidi campanilismi, ma succede che, se proprio non hanno le fette di salame sugli occhi e vedono solo il proprio sciocco egoismo personale, trovi ancora sempre qualcuno che ti dà una mano quando ti vede in difficoltà, da vero amico.

...compratelo e leggetelo!

f.s. il Piemontardo

Gruppo Patronesse

MANIFESTAZIONI ANNO 2014

Sabato 12 aprile: in Sede ore 18,30 S. Messa auguri pasquali (seguirà cena su prenotazione)

Sabato 3 maggio: in Sede alle ore 15,00 Festa Anziani (segnalare i nominativi in Segreteria esclusivamente dei partecipanti per ovvi motivi di organizzazione).

Sabato 31 maggio: Concerto al Cottolengo ore 14,30.

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

"no problem" : c'è **Quadra**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE AL N° 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf.re 99 - CHIARI

Il nostro orario:
Lu/Ve: 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Sabato mattina: 8,30-12,30



Gruppo di Pianezza

È stata grande la Festa dell'Epifania

Con ricordo del Cappellano Alpino "rok" Don Piero, dal Rocciamelone all'India

Il tradizionale imponente Falò della Befana con distribuzione di vin brulé, cioccolata calda e dolci, organizzata come sempre dal Gruppo Alpini di Pianezza presso la cappella dei SS Bernardo e Grato (anche detta "degli Alpini" in quanto ricostruita proprio da loro nel 2000 per il 70° anniversario della fondazione del Gruppo), in questa tredicesima edizione è stato arricchito da momenti di grande socializzazione (superate di gran lunga le 1000 presenze tra bimbi, genitori e autorità), di solidarietà (tutte le offerte sono state devolute al "Comitato di iniziativa Umanitaria S.O.S. India" Onlus) e di ricordo (è stato commemorato il Cappellano don Piero Laterza "andato avanti" lo scorso 24 aprile).

Doverosa commemorazione che, pur tralasciando le innumerevoli tracce lasciate dall'attività pastorale di don Piero, riporta l'attenzione al suo profondo Spirito Alpino, ai suoi legami con Pianezza, agli Alpini, al Rocciamelone e a come abbia dedicato l'ultimo periodo della sua esistenza principalmente ai più poveri tra i poveri, nei villaggi sperduti del West Bengala.

Ordinato sacerdote a Susa, celebrò la sua prima Messa a Pianezza, essendo quivi residente con la famiglia. Dopo un breve periodo di vita parrocchiale, egli volle ed ottenne il servizio da Cappellano Militare: dapprima nella Guardia di Finanza, a Palermo, poi al Corpo degli Alpini, a Vipiteno (Bz), e finalmente nel 1968, succedendo a don Trappo, per un ventennio al suo desiderato IV Alpini (di cui già fece parte il padre, sott'ufficiale di carriera, così come il fratello e in seguito i nipoti).

Si fece assegnare anche al Gruppo di Artiglieria da Montagna, di stanza a Susa, per essere più vicino al Monte Rocciamelone, alla cui Madonna - ispiratrice della sua vocazione - egli era particolarmente devoto; fu infatti propugnatore ed infaticabile trasci-

natore della campagna di restauro della statua e della cappella-rifugio in vetta (il santuario più alto d'Europa), nonché del Rifugio di Ca' d'Asti: per raccogliere fondi e rinnovare la fede per quella "Madonna delle nevi" portata lassù nel 1899 dagli Alpini del Btg. 'Susa', costituiti i "Rok" (Ragazzi ok), ispirati agli originari "Bimbi d'Italia a Maria". Terminò il servizio militare quale Cappellano Capo della Regione Nord-Ovest, a Torino. Negli ultimi anni, mons. Laterza si dedicò inolte a promuovere e reggere il Comitato S.O.S. India, dei cui operatori aveva la massima fiducia, tanto da cedere in lascito tutti i suoi averi, nella convinzione che i nostri cosiddetti "bisogni" stanno spesso nel superfluo, mentre troppi nel Mondo mancano dei beni di prima necessità! Il Comitato continua ad adoperarsi per portare aiuto ed assistenza - con rigoroso controllo dei risultati - nella zona del West Bengala, "ricca" solo di malattie, fame e sete... eppure colma di fede, speranza e carità.

Di don Piero rammentiamo il poetico pensiero maturato durante una delle ascensioni al Rocciamelone, con in mente il motto ch'avrebbe voluto trascritto su una meridiana da realizzare sulla facciata di ca' d'Asti "La luce del Sole e l'ombra di Dio".

È bello sapere / che la luce del Sole, / che ti abbaglia dal mattino all'asera, / e un'ombra: / l'ombra di Dio. // È bello sapere / che gli occhi / che guardano queste montagne, / te i ha dati Lui. // È bello sapere / che la forza di arrampicarti fin qui / è Sua. // Ma forse tu mi dici / che non credi / e che vai in montagna / e ti arrampichi sulle rocce / solo perché è bello / e ti piace... / Ebbene, non preoccuparti; / voglio ringraziarlo io, il Signore / che ha fatto queste montagne così belle / e l'alba di stamattina / ed il tramonto di stasera. // È bello sapere / che vivi / per qualcuno che ti vuole bene!

Pierro Laterza



Gruppo di Bardassano

55° anniversario di fondazione

Il gruppo alpini di Bardassano nella giornata di domenica 13 ottobre 2013 ha commemorato i 55 anni di Fondazione avvenuta nel 1958.

Tale ricorrenza è stata festeggiata alla grande ed hanno fatto da cornice oltre 50 Gagliardetti, Vessilli di Associazioni varie, il Gonfalone del Comune di Gassino nonché il Vessillo della nostra Sezione.

Il grande giorno è iniziato nelle prime ore del mattino, presso il cortile del castello messo a disposizione dai Conti Giriodi di Panissera (socio aggregato il Conte Cesare e madrina la Contessa Francesca) e in tale loco si è consumata una gustosa e copiosa colazione alpina allietati dalle note della Fanfara Sezionale Montenero.

Erano presenti alla manifestazione sin dalla mattinata il nostro Presidente sezione Gianfranco Revello, alcuni Consiglieri sezionali, il Sindaco Sergio Argenero, il vice sindaco sig.a Maria Carla Varetto ed il consigliere Emilio Martinotti del Comune di Gassino Torinese. Il bravissimo Luciano Fenoglio (Delegato della 13ª zona) ha poi organizzato l'ammassamento anticipato dalle orazioni ufficiali del Sindaco e del Presidente Sezionale. Verso le 10,30 inquadrato il corteo, abbiamo raggiunto il monumento all'alpino per l'alza Bandiera e quindi si è sfilato per le vi del paese fino a raggiungere la chiesa per la S Messa in onore degli Alpini officiata dal nostro Parroco don Onorato Brun.

Terminata la parte spirituale della manifestazione, sempre in corteo, ci siamo recati alla lapide dei Caduti ed al monumento per l'omaggio floreale.

Al termine della cerimonia ci siamo recati al Ristorante del Borgo (di Barbara e Claudio) per consumare il meritato rancio alpino che ha visto una numerosissima partecipazione. Il nostro Capogruppo Gianfranco Amione ci ha salutati con l'arrivederci finale al prossimo anno per la tradizionale festa annuale. Bravi alpini Bardassanesi alla prossima.

Il Direttivo



Studio Tecnico
L.F.
di Geom. ZOIA Franco & Associati

PROGETTAZIONE - SICUREZZA CANTIERI - RISTRUTTURAZIONI - BIOEDILIZIA
COSTRUZIONI EDILI - CATASTO - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E ATTESTATI

Promozioni per insufflaggio pareti con fiocchi di cellulosa e coibentazioni
Lavori detraibili al 65%

Redazione ATTESTATI DI CERTIFICAZIONE ENERGETICA (ACE)
obbligatoria per Legge dal 01/2014 anche su Contratti di Affitto

VIA PO, 11 - La Loggia (TO)
Geom. Zola F. - 348.09.06381 - studiozf@alice.it
Arch. Briatore A. - 328.081.5578 - architettobriatore@libero.it
Ing. Cerioni E. - 347.928.66.31 - enrico.cerioni@ording.torino.it

f Studio Tecnico ZF di Geom. Zola Franco e Associati www.webalice.it/studiozf

Pericolo valanghe

I luttuosi incidenti avvenuti durante la recente stagione invernale a causa delle valanghe mi inducono a trattare brevemente l'argomento, forte dell'esperienza acquisita in passato quale esperto di neve e valanghe e responsabile oltreché creatore del Servizio Meteoromont della Brigata Alpina Taurinense.

Evidentemente la materia non incuriosirà i più anziani o coloro che non frequentano da tempo la montagna innevata, ma potrà interessare i più giovani che con l'attrezzatura moderna e nuove tecnologie percorrono per divertimento i pendii innevati fuori dai comprensori sciistici e dalle piste controllate. Oggi le valanghe (conosciute come "la morte bianca") non interessano più come un tempo centri abitati o vie di comunicazione. Questo dipende sia dal ridotto apporto quantitativo di masse nevose come avvenne nel passato e sia perché le aree occupate o percorse dall'uomo sono state protette da paravalanghe, gallerie e strutture antivalanga compresi i comprensori sciistici delle località turistiche.

Gli alpini ricordano come durante la 1ª guerra mondiale vi furono 80.000 morti tra italiani ed austriaci a causa delle valanghe

cadute sia per cause naturali in conseguenza di abbondanti precipitazioni nevose ma anche provocate artificialmente dagli stessi belligeranti per messo di artifici esplosivi.

Il fenomeno oggi interessa solo una categoria di persone che per diporto praticano lo scialpinismo, il fuori pista (free ride) e frequentano i percorsi innevati con racchette da neve (le cosiddette ciaspole).

Purtroppo l'odierna attrezzatura più veloce e sofisticata, le aree percorse meno frequentate, la maggiore facilità di movimento nella neve, creano una forma di narcisismo ed esibizionismo, oltre ad una falsa sicurezza nel credersi esperto che portano come conseguenza all'inosservanza delle più elementari misure di sicurezza.

Uno studioso svizzero di nivologia (studio della neve e non delle nuvole come molti cedono) Andrea Roche disse un giorno; esperto, ricordati che la valanga non sa che tu sei esperto pertanto, prima di sprofondarsi nella piacevole sensazione che la neve fresca provoca allo spirito è consigliabile osservare le misure di sicurezza diffuse, scritte e raccomandate dagli enti di protezione civile e da coloro che di questa materia se ne occupano sia per diletto che per lavoro.



GUERRA 1915 - 1918
valanghe provocate con
barchini esplosivi

Pertanto occorre: controllare i bollettini meteorologici che segnalano i valori di rischio dei fenomeni valanghivi; non avventurarsi dopo una nevicata fresca ma consentire al manto nevoso di assestarsi per qualche giorno; non affrontare un pendio innevato se si è verificato un rialzo termico che può provocare instabilità dello stesso manto; osservare i segnali di divieto e di pericolo installati obbligatoriamente nelle aree sciabili e comprensori sciistici; munirsi, specie se in compagnia, di localizzatori elettronici (Artva,

Ortovox, ecc.) oltre a cellulari e recando al seguito possibilmente pale da neve portatili.

Logicamente il "free ride" non implica la fatica che richiede lo scialpinismo e consente una notevole facilità di movimento in quanto il materiale galleggia ovunque con ogni tipo di neve. Resta il fatto, come dice la guida valdostana Adriano Fabre, che questo sport fa tanto "figo" ma comunque è sempre un'attività molto divertente ma particolarmente pericolosa.

G.M.

Messa di Natale alla Caserma Montegrappa

Nella Caserma Monte Grappa di Torino, riprendono un'antica tradizione, dimenticata da parecchi anni tra le cerimonie che vengono svolte, il Generale Com.te la Brigata Alpina Taurinense Massimo Panizzi ha voluto che quest'anno la Santa Messa di Natale venisse celebrata all'aperto nel cortile.

Sotto un'ampia tenda militare, installata al centro del grande cortile, resa confortevole per mezzo di numerosi riscaldatori termici, furono collocate un centinaio di sedie pieghevoli, mentre l'altare era sistemato sullo sfondo al centro di una rappresentativa capanna di Betlemme. Lateralmente vi era da una parte la culla del Bambino Gesù, dall'altra facendo da corona una serie di occasionali illuminazioni...

Un folto gruppo di autorità civili e militari ed alpini con i loro parenti e tutti coloro che ebbero il gradito invito hanno fatto il loro ingresso nella Caserma e, accompagnati da personale di servizio, hanno raggiunto la tenda attraverso un sentiero luminoso reso tale da una serie di candele collocate lateralmente.

A fianco dell'altare erano sistemati da un lato un gruppo di alpini in congedo facenti parte del coro della Taurinense, sull'altro lato erano

presenti un gruppo di musicanti della Fanfara della Taurinense che alternandosi accompagnavano il rito religioso con cori e motivi musicali.

Dopo le parole di benvenuto da parte del Gen.le Com.te è seguita la funzione religiosa concelebrata da tre cappellani militari.

Inizialmente la cerimonia fu preceduta, com'è tradizione nell'Accademia Militare di Modena, dalla benedizione da parte del cappellano militare dello spadino sorretto da un allievo del primo anno dell'Istituto Militare equipaggiato in alta uniforme.

Al termine del rito religioso tutti i presenti si sono recati presso il presepio illuminato ed allestito nei pressi della tenda, preceduti da un gruppo di bambini presenti che posero ai piedi della capanna una candelina accesa.

Successivamente tutti gli ospiti sono stati invitati a recarsi negli atteggiamenti locali del Circolo Ufficiali dove è avvenuto lo scambio dei voti augurali con l'offerta di vino, panettone e cioccolata calda.

Gli oltre 150 presenti alla cerimonia hanno molto gradito l'iniziativa che, oltre ricordare il grande evento religioso tra le mura di una caserma, è motivazione per rinsaldare maggiormente i vincoli tra il pubblico e gli alpini.

G.M.

Guarda un po' chi si rivede!

In occasione del bel presepe meccanico montato dagli Alpini per la seconda volta nel Parco Comunale, si è pensato bene di far uscire dal magazzino sito in Pianezza il Totem che aveva fatto bella mostra in occasione dell'adunata di Torino. Visto ed apprezzato dai moltissimi visitatori, è poi rientrato disciplinatamente in attesa del definitivo ricollocamento.

Il giorno dell'apertura (8 dicembre) come da tradizione ha partecipato il coro Ana di Collegno e c'è stata la gradita presenza di uno degli scultori sig Pagliero e del presidente la Sezione di Torino Gianfranco Revello.



La 13^a Zona ricorda Nikolajewka a Superga

Domenica 19 gennaio 2014 i Gruppi della 13^a Zona si sono riuniti nella Basilica di Superga per commemorare, come nei due anni precedenti, i Caduti della Battaglia risolutiva di Nikolajewka tragica e nello stesso tempo esaltante, per lo spirito emerso.

Tempo piovoso nebbia e freddo sembrava volessero in qualche modo richiamare, anche se simbolicamente, le terribili condizioni climatiche in cui si svolse l'evento. Le condizioni meteo, comunque, non hanno scoraggiato il Presidente della Sezione Revello presente con il Vessillo della Sezione, i Sindaci di Baldissero e Arignano, i rappresentanti con i rispettivi Gagliardetti di tutti i Gruppi della Zona, i Labari delle Associazioni Combattenti di Rivodora e San Mauro, i Vessilli della Montenero e dell'Associazione di Mutuo Soccorso ed i Gagliardetti dei Gruppi Alpette, Torino Centro, Ciriè, Cavoretto, Caselle, Cambiano, Mirafiori, Santena e Sassi che, sempre più numerosi si presentano all'appuntamento annuale. Motore dell'organizzazione il Delegato della 13^a Zona Luciano Fenoglio del Gruppo di San Mauro Torinese.

Alle 9,45 la Cerimonia inizia con l'Alza Bandiera davanti al Sagrato della Basilica e l'ingresso in Chiesa del Corteo con in testa un omaggio floreale da deporre alla Cappella della Madonna, seguito da una rappresentanza della Fanfara "Montenero", dal Vessillo della Sezione, dai Gagliardetti dei Gruppi, dalle Autorità e dal resto delle rappresentanze. Subito dopo la deposizione dei fiori Padre Venanzio Ramasso inizia la celebrazione della S. Messa i cui momenti essenziali vengono sottolineati dai Musicisti della "Montenero".

Al termine della Celebrazione il Gen. D. Epifanio Pastorello, Socio del Gruppo di S. Mauro, ha così rievocato l'evento.

Ci siamo riuniti in questa splendida "Real Basilica di Superga" per ricordare, onorare e pregare per quei 6.000 Caduti che immortalano la loro vita per la salvezza di molti altri.

Vogliamo oggi commemorare il 71° anniversario della Battaglia di Nikolajewka. Uno sperduto villaggio nella steppa dove, il 26 gennaio 1943, i resti del Corpo d'Armata Alpino ed i russi, si scontrarono in una battaglia al limite della leggenda.

I fatti sono noti e li richiamerò con una brevissima sintesi perché vorrei che noi oggi rivivessimo quell'avvenimento ascoltando, senza alcun commento finale perché sarebbe inopportuno, le parole, ancora oggi di grande attualità, ed il ricordo di chi in quella battaglia fu vero protagonista.

Il 17 gennaio 1943 il Corpo d'Armata alpino iniziò la tragica ritirata dal fronte del Don con le Divisioni alpine "Cuneense", "Julia", "Tridentina" e la D. di f. "Vicenza" Il 25 gennaio, dopo una marcia estenuante di 130 km, giunse davanti a Nikolajewka, ultimo ostacolo per rompere l'accerchiamento, con le Forze disponibili ridotte alla sola Tridentina del generale Reverberi ed ai 40 mila sbandati delle Divisioni italiane e di unità tedesche, ungheresi e perfino romene Le divisioni Julia e



Cuneense erano state praticamente annientate dopo strenua difesa.

Il giorno dopo, 26 gennaio del '43, la Tridentina attaccò Nikolajewka. I primi attacchi furono inutili e la situazione si sbloccò solo nella tarda serata allorché dietro il Battaglione Edolo, impegnato in un ultimo assato, al grido Tridentina Avanti! lanciato dal Generale Reverberi, mossero tutta la Divisione e le migliaia e migliaia di sbandati. Gli Alpini e gli sbandati, con la forza della disperazione, si lanciarono verso Nikolajewka e, come un fiume in piena, superato il terrapieno ferroviario, incuranti del fuoco e delle reazioni avversarie, travolsero i russi. La vittoria fu decisiva ed il 30 gennaio la Tridentina raggiunse ad ovest le linee amiche.

Questi valorosi soldati scrissero a Nikolajewka una delle pagine più gloriose della storia degli Alpini, pagina che brilla del fulgore di ben 25 Medaglie d'Oro, di cui 2 concesse a viventi (Gen. Reverberi e Ten. Zani).

Ma ora, ascoltiamo una sintesi del vibrante ricordo di Leonardo Caprioli, andato avanti lo scorso anno a 93 anni, nostro indimenticabile Presidente per 14 anni, che da S. Ten. venne assegnato al Btg. Edolo e nel '42 inviato sul fronte russo. Il 15 gennaio del '43 Caprioli era in partenza per l'Italia in licenza quando i carri armati sovietici irruperono a Rossosch sede del C.do del C.A. alp. A. Caprioli venne assegnato al Comando del plotone mitragliatrici della 52^a Cp dell'Edolo con la quale partecipò alla battaglia. Il suo ricordo, pronunciato il 26 gennaio 1997 a Varese e pubblicato nel 2013 sul nr. 2 dell'Alpino, lo intitolò "Nikolajewka, per me" e meriterebbe una maggiore diffusione, soprattutto tra i giovani.

Nikolajewka, per me è il Gen. Martinat che alpino tra i suoi alpini, si è battuto con loro contro quel baluardo che c'era al di là del terrapieno della ferrovia ed è caduto in mezzo ai suoi alpini, colpito in fronte da un proiettile nemico.

Nikokajewka, per me sono quei due aerei russi che, mentre l'Edolo, il mio Bt., stava cercando di aprirsi la strada tra gli sbandati per correre in aiuto ai fratelli del 6° che fin dal primo mattino stavano combattendo, hanno fatto sopra di noi due o tre giri mitra-

gliandoci ed aprendo così ulteriori paurosi vuoti tra le nostre file.

Nikokajewka, per me è il S. Ten. Mori del Btg. Verona che, prima di partire all'attacco, ha chiesto al Cap. se con i suoi alpini poteva fare un'ultima cantata: e fu proprio l'ultima, perché poco dopo cadeva alla testa dei suoi uomini falciato da una raffica nemica.

Nikolajewka, per me è l'attendente del S. Ten. Nelson Cenci che, visto cadere il suo ufficiale con un ginocchio passato da parte a parte da una pallottola e con un femore dell'altra gamba spezzato da un'altra pallottola, lo raccolse amorevolmente e lo adagiò su una slitta, riuscendo in tal modo a portarlo in salvo: e quando Cenci febbricitante e arso dalla sete chiedeva da bere, non avendo a disposizione nessun recipiente, riempiva la bocca d'acqua e poi gliela passava appoggiando le sue labbra su quelle del suo Tenente e subito dopo gli diceva: "Forza, signor tenente, ce la faremo!".

Nikolajewka, per me è quella chiesa dal cui campanile una mitragliatrice seminava tra noi terrore e morte, ed io ebbi l'ordine di andare a farla tacere: e allora mi misi a correre in direzione di quella chiesa e ad ogni passo mi dicevo: "Adesso mi prendono, adesso mi prendono, adesso mi prendono..." E invece, come per un miracolo, quando fui a pochi metri dalla chiesa la mitragliatrice tacque e io allora mi misi a piangere.

Nikolajewka, per me è quel maledetto terrapieno che si presentò a noi candido perché coperto di neve e poco a poco divenne tutto nero, un puntino nero dopo l'altro, un alpino dopo l'altro.

Nikolajewka, per me è quell'isba dove, finita la battaglia, trovai riparo con un altro S. Ten. e una quarantina di alpini: i pochi rimasti della 52^a dell'Edolo e dopo poco dopo riuscì a trovarmi mio fratello, che era stato ferito il 26 mattina, quando i russi attaccarono l'Edolo e che il giorno prima era stato catturato e rinchiuso con altri tre o quattrocento soldati italiani in un capannone proprio a Nikolajewka e noi lo liberammo senza saperlo.

Nikolajewka, per me è il Cap. Grandi del Tirano che, colpito a morte, chiama a raccolta i suoi alpini e li invita a cantare "Il Testamento del Capitano" e muore così, con quelle note nel cuore.

Nikolajewka, per me è una marcia che non ha mai fine, fatta di spari improvvisi e di silenzi di morte, di urla disumane e di invocazioni di aiuto, di lacrime che ti restavano sugli occhi perché appena uscite si congelavano, di improvvise pazzie e di eroismi che non si possono raccontare perché ti risvegliano ricordi troppo dolorosi, di una pista nella neve dove ogni tanto qualcuno si lasciava cadere esausto e restava là, immobile nel gelo che subito lo pietrificava; di combattimenti disumani, di ferite, di dolore, di speranze e di pianti sconsolati, del ricordo della mamma e della morosa.

Nikolajewka, per me è quella domanda che i nostri alpini ogni momento ci rivolgevano e che era diventata un'ossessione, un'implorazione, una speranza ed un pianto: "Sig. Ten., quando torneremo a baita?". Non dicevano quando torneremo in Italia o in Lombardia o in Friuli; avevano nella mente e nel cuore solo la loro baita, con quel calore che solo gli affetti famigliari sanno dare, con il focolare dove nelle umide serate d'autunno e nelle gelide notti invernali ci si sedeva ed i più anziani raccontavano ai più piccoli meravigliose favole nelle quali quasi sempre l'eroe che vinceva i cattivi era un uomo che portava un cappello con una lunga penna nera.

Continua Caprioli...

E pensando alla baita che tutti gli alpini hanno sempre nel cuore ritengo che gli affetti e le speranze non debbono essere limitati alla propria baita alla propria casa e così la singola baita si allarga e si unisce alle altre baite diventando Paese, Provincia, Regione, Nazione, Europa, Mondo.

Con questa visione ogni baita deve essere in grado di vivere non solo nella sua ristrettezza ma deve sentire il dovere di porgere la mano al vicino con la sicurezza che, quando ne avrà bisogno, il vicino gli porgerà la sua. Bisogna fare in modo di evitare l'allontanamento del focolare, fonte di calore e di vita, non solo dalla nostra baita ma anche da tutte le altre baite. Se ciò accadesse avremmo dei corpi senza cuore e senza anima e avremmo distrutto il sentimento più nobile e più bello che deve albergare in ogni uomo: l'Amore per il prossimo. Per questo sono morti i miei alpini a Nikolajewka, senza pensare egoisticamente a se stessi, ma offrendo i loro vent'anni anche a tutti quelli che, non più in grado di combattere e di continuare la marcia, avevano posto in loro ogni speranza".

Il toccante ricordo del S. Ten. Caprioli rievocato dal Gen. Pastorello ha immediatamente avvinto l'attenzione degli astanti e fatto inumidire più di un viso.

Al termine della rievocazione sono stati resi gli Onori ai Caduti e l'Alpino Massa Domenico Capo Gruppo di Sciolze ha recitato la "Preghiera dell'Alpino" mentre si diffondevano nella Basilica le struggenti note di "Signore delle Cime".

Il Saluto finale del Delegato di Zona a tutti i Partecipanti ha concluso la Cerimonia.

Gruppo di Crescentino

La scomparsa di Luca Pallotta

Per noi alpini del Gruppo di Crescentino, la vigilia di Natale ha segnato una triste tappa: i funerali del nostro giovane alliere Luca Pallotta, stroncato da infarto, all'età di 47 anni, il pomeriggio di giovedì 19 dicembre 2013.

Da diversi anni svolgeva la sua mansione con l'umiltà e la serietà che davano certezza al Gruppo di ben figurare nei vari raduni nazionali, interregionali e locali quando, innalzando il "suo" gagliardetto faceva conoscere il nome della nostra cittadina che campeggia sul drappo: Crescentino.

Il suo quotidiano impegno lavorativo era presso l'ospedale di Casale Monferrato, reparto cucina, dove, al rientro dalle vacanze natalizie, l'avrebbero gratificato di un gallone alla spallina: la promozione a capo cuoco, diverse volte propostagli ma che lui, per la sua modestia aveva sempre rifiutato per il timore di non essere in grado di assolvere il compito.

Era sempre il primo in tutte le nostre riunioni e quando, con scanzonata malizia lo punzecchiavamo perché non poteva dimostrare a sua professionalità culinaria a causa dei monotoni menù che preparava per i degenti dell'ospedale, con un sorriso e uno sguardo ci stoppava più che con qualsiasi risposta verbale.

Era semplice, modesto ed educato e mai ha

sgomitato per mettersi in prima fila anche se la sua presenza fisica glielo poteva consentire. Ma era un buono, un gigante buono, e lo ha dimostrato anche dopo che ci ha lasciati.

Con la più naturale semplicità ha compiuto un gesto sublime che ci rende fieri di averlo avuto alpino del gruppo: ha donato i suoi occhi ad un nostro fratello sconosciuto compiendo il miracolo di donare la vista ai ciechi, accogliendo l'insegnamento di Gesù: "amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi".

Stretti attorno ai suoi famigliari a condividere il dolore per l'improvvisa e immatura scomparsa, ai funerali hanno partecipato penne nere della XII^a zona con relativi Gagliardetti unitamente a Gruppi vicini. La S. Messa, animata dai canti del coro I Trapulin, si è chiusa doverosamente con la recita della Preghiera dell'Alpino che tante volte Luca aveva onorato sull'attenti alzando il Gagliardetto in segno di riverente ossequio a Dio e alla nostra Madre Celeste.

È stato tumolato accompagnato dal silenzio fuori ordinanza che ha commosso tutti i presenti, con i Gagliardetti inclinati nell'estremo saluto ma che, per noi del Gruppo, non significa dargli l'addio bensì continuare a considerare la penna mozza Luca sempre presente.

Cipolla Giuseppe



Gruppo di Ciriè

Anniversario speciale



Gli Alpini del Gruppo di Ciriè, con le consorti, si sono ritrovati per una "Merenda Sinoira" durante la quale hanno festeggiato i coniugi Leone Antonino e Dogliani Mariuccia (al centro nella fotografia) che quest'anno hanno celebrato 65 anni di matrimonio, inoltre il nostro caro Nino ha compiuto 90 anni e la signora Mariuccia ne ha compiuto 85.

Nino è iscritto al nostro Gruppo da più di 50 anni. La festa si è svolta in allegria, con ottimi manicaretti preparati dalle gentili signore.

Erano presenti il decano del Gruppo, Giovanni Gallo, classe 1919 e la Madrina del Gruppo signora Marina Mulatero.

Il Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo, rinnovano gli auguri più cari e affettuosi alla coppia

G.M.

Corso di tiro

Complimenti alla mamma dello studente minore che, avendo lanciato un gavettone di vernice rossa su un agente di Polizia comandato a proteggere sedi di uffici pubblici, è stato denunciato per oltraggio e danni.

La gentildonna, a difesa del suo pargoletto, sostiene che il pupo, anziché bivaccare sui banchi di scuola come sarebbe stato doveroso, ha bisogno di comprensione in quanto portatore di disagio e inquietudine da acne giovanile.

Egli, volendo raddrizzare un mondo malato ed egoista, dopo aver lanciato il gavettone, avrebbe avuto incontri ravvicinati con qualche tubo di cauciù doverosamente usato, che gli ha lesionato il ditino della manina. Non solo, ma l'inumano trattamento subito dall'"emerito" dimostrante sarebbe d'outo, secondo la protettiva madre, alla mancata centratura del bersaglio (il muro del palazzo) per un inqualificabile errore di mira dovuto allo scarso allenamento e mancata concentrazione.

Un tempo dicevano i vecchi e i saggi: "di mamma ce n'è una sola!". Oggi, diciamo noi, che "sole" come lei siete una moltitudine. Mi stupisco che non protesti perché il pargolo non riceva una medaglia; si consoli perché se lei non gli ha drizzato il pelo, ora è tardi, e a breve si diplomerà asino. Poi si laureerà supponente imbecille con tesi sociali su "Come spremere sangue dalle rape", e, dopo aver frequentato "Master" presso uno

degli esclusivi Centri Benessere fondati dal pluripremiato Signor Lontano Dalla Realtà Conte della Bella Vita, specializzandosi su caldi temi di attualità quali: "Vivere da eletti a sbafo col sudore e la fatica di masse incazzate", dalle consistenti basi nuvolose e fumose del suo Olimpo di "Sapienza", e di supporto di qualche ben piazzato calcio nel sedere, reclamerà adeguata alta collocazione amministrativa pubblica, come la storia insegna, inclusi sobri e intoccabili prebende e benefit degni del suo alto rango, preparazione, infallibilità. (E noi siamo di nuovo fregati!).

Nel contempo l'invalidità perenne del ditino impedirà al giovanotto forzuto l'uso di pala e piccone, come sarebbe d'obbligo per la correzione delle esuberanze giovanili in casi analoghi, ma la legge non consente tali barbare e retrograde pene, incivili, se pur eque, solidali, ecosostenibili, ecocompatibili a km zero e condivisibili.

È un vero peccato che il servizio militare, sancito in Costituzione, sia stato temporaneamente sospeso: i tipini come il suo angioletto, con un corso potrebbero migliorare la mira, e nel frattempo Lei avrebbe l'opportunità di andare a protestare al Ministero della Difesa contro il "nonnismo" perché il suo codardo avrebbe ricevuto raffiche di gavettoni. Non pieni di vernice, o acqua, ma qualcosa che "a spusa".

Artigliere da montagna
Bianco Enrico
Gruppo Torino Sassi

Gruppo di Collegno

I copiosi e suggestivi eventi per le celebrazioni di Collegno 90

Molteplici sono le iniziative che, a Collegno, hanno caratterizzato il cammino degli Alpini, per celebrare, degnamente, il 90° Anniversario di Fondazione del Gruppo.

Le attività hanno avuto inizio, già, nell'anno 2012, quando è stata ufficialmente sciolta l'"Associazione combattenti e reduci di Collegno" e, su invito del Sindaco, il Gruppo Alpini di Collegno ha accettato di accogliere e di custodire la bandiera, i ricordi, i cimeli e tutta l'eredità morale dell'Associazione medesima.

Nel segno di questo evento e nel ricordo dei combattenti collegnesi di tutte le armi e di tutte le guerre, il Gruppo Alpini ha celebrato il suo novantesimo anniversario di fondazione.

Il primo atto è stata l'approvazione da parte del direttivo di un documento con valore di riferimento teorico e base concettuale:

Il soldato italiano dell'Italia del novecento

"...obbedire, combattere e morire: per quale Paese?"

"L'Italia della libertà, della democrazia e la Costituzione è anche figlia di questi uomini" su cui indirizzare tutte le iniziative del 90°, iniziative che sono volute essere un'occasione e uno stimolo per approfondire le vicende storiche del secolo scorso e per riflettere sul sacrificio e sul ruolo dei combattenti nella costruzione dell'Italia di oggi.

La celebrazione della ricorrenza del 90° anniversario, che è culminata nella festa del Gruppo il 2 giugno 2013, non si è pertanto esaurita in una giornata, ma è consistita in una serie di eventi distribuiti nell'arco di tempo di un anno: dal 27 ottobre 2012 al 12 novembre 2013.

Nel dettaglio il programma è stato il seguente:

- 27 ottobre 2012, convegno



con la partecipazione, in qualità di relatori, del prof. Claudio Vercelli, del prof. Marco Brunazzi e del prof. Piero Leonardi, sul tema del documento approvato dal Direttivo.

- 3 novembre 2012, concerto spettacolo: "Alpini in Russia - 70 anni dopo (1943-2012)" (composizione musicale, Orchestra fiati Collegno - narrazione, Alfatre Gruppo Teatro Collegno) - che ricorda la partenza per la Russia delle tradotte della Tridentina da Collegno, Avigliana e Torino, avvenute tra il 19 e il 28 luglio 1942.
- 4 novembre 2012, cerimonia di consegna al Gruppo della Bandiera dell'Associazione Combattenti e Reduci di Collegno presso la chiesa parrocchiale di Collegno.
- 1 giugno 2013 rappresentazione teatrale "Erano stanchi i miei Alpini" tratto da libro di Nuto Revelli "La guerra dei poveri" con l'"Alfatre Gruppo Teatro" e il coro Ana di Collegno.
- 2 giugno 2013, giornata clou delle celebrazioni. Alle prime luci del mattino, gli Alpini incaricati, già si mettevano in evidenza per le operazioni di accoglienza delle Autorità e del cospicuo numero di Alpini, provenienti da ogni dove, che hanno voluto condividere la gioia di questa ricorrenza: oltre 60 Gagliardetti di Gruppo e ben 5 Vessilli Sezionali si sono presentati per la registrazione di rito. Dopo l'alza bandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento all'Alpino in Piazza della Concordia, ha avuto ini-

zio la sfilata, formata dalla mirabile Fanfara "Montenero", dal Gonfalone della città di Collegno, dalle Autorità civili e militari, dai Vessilli e Labari delle numerose Associazioni Collegnesi, dai Vessilli e Gagliardetti delle Sezioni e Gruppi Alpini, dalle fiammanti divise della squadra di Protezione civile del Gruppo di Collegno, e da una miriade di Alpini, che ha creato, per quasi un'ora, lungo il percorso molto ben imbandierato, uno spettacolo affascinante, tra due ali di folla plaudente fin al passaggio del coro degli Alpini di Collegno che chiudeva il corteo. Quindi la SS. Messa, celebrata da Monsignor Tommaso Ribero, e il tradizionale pranzo, concludevano l'indimenticabile evento.

Il ciclo di celebrazioni si è chiuso fra ottobre e novembre 2013 con le seguenti iniziative:

- Fra il 15 ottobre e il 12 novembre 2013 tre conferenze spettacolo svolte presso l'Unitre di Collegno dal prof Piero Leonardi, sulla prima guerra mondiale, sulla dittatura fascista e sulla seconda guerra mondiale.
- 30 ottobre 2013, presentazione del libro "Le orme e le ferite della memoria - raccontare Collegno per raccontare l'Italia" preparato dal Gruppo di Collegno per ricordare i Caduti collegnesi di tutte le armi e di tutte le guerre.
- 8 novembre 2014, spettacolo "Trincee di guerra: canti e grande letteratura" con il coro Ana di Collegno e la narrazione del prof. Piero Leonardi.

Festadel Piemonte 2014
Pianezza

Marcia Verde
25° ANA PIANEZZA

MEMORIAL NICOLA BERTOLOTTI
A PIANEZZA
Domenica 13 Aprile 2014

Corsa podistica competitiva e non competitiva di Km. 10,00 circa
Prova di Campionato Regionale UISP
Autorizzazione Lega Atletica numero 19-2014 LEGA

www.anapianezza.it

Gustin, un alpino d'altri tempi

Per gli appassionati della montagna è da tutti conosciuto come Gustin, per l'anagrafe è Agostino Gazzera.

Gustin è nato a Bra in provincia di Cuneo il 28/8/1927, però per motivi di lavoro, all'età di 17 anni, la sua famiglia si era stabilita a Torino, dove è vissuto sino al 1970 quando era stato trasferito a Carmagnola, al seguito della Fiat che in quella cittadina aveva aperto la nota fonderia.

Sin dalla prima infanzia poteva ammirare da Bra, specialmente nelle giornate limide, la cerchia delle Alpi, ma in particolare la guglia del Re di Pietra, il Monviso.

Gustin ha iniziato a lavorare ben presto all'età di 17 anni era già in Fiat presso lo stabilimento Fonderie della Fiat a Mirafiori. Oggi candidamente confessa, si era nell'immediato dopoguerra, i soldi erano pochi e la fame era tanta, per cui, visto che faceva i turni, si era impegnato in un'altra fabbrichetta lavorando sino a quattordici-quin dici ore al giorno. Il lavoro, la città e le compagnie non gli bastavano, cercava qualcosa d'altro che lo soddisfacesse più profondamente.

Fu così che con i primi risparmi si comperò una bicicletta e iniziò ad allargare l'orizzonte del suo mondo andando a conoscere le valli che circondano Torino, poi il Cuneese sino a raggiungere la Val d'Aosta. In quel suo girovagare era venuto in contatto con i grandi mostri dell'alpinismo torinese: i vari Gervasutti, Giancarlo Grassi, Giampiero Motti, Guido Rossa, Andrea Mellano, Corradino Rabbi, i fratelli Fornelli ecc.... e gli venne voglia di emularli.

Le sue prime arrampicate avvenivano in libera o con corde di canapa, ma piano piano, osservando studiando le gesta dei "mostri" si impraticò delle tecniche alpinistiche.

Nel frattempo, nel mese di settembre del '48 sino ad agosto del '49, fu arruolato come alpino ed inviato presso la caserma Berardi a Pinerolo, Compagnia Comando; terminato il Car fu trasferito alla Montegrappa di Torino, dove gli affidarono il compito di istruttore di alpinismo.

Una volta congedato ha potuto riprendere la sua passione per la montagna. Epica è stata l'avventura che lo ha visto tentare la sua prima salita in solitaria al Cervino.

Un amico gli aveva dato una cartolina con la Montagna e con una matita gli aveva tracciato l'itinerario per salire in vetta. Gustin un sabato pomeriggio, terminato il turno in fabbrica, caricò sulla bicicletta tutta l'attrezzatura che si era procurato e partì alla volta di Cervinia, dove arrivò nel cuore della notte (verso le 24). Riuscì a parcheggiare in un cortile la bici, partì alla volta della base del Cervino. Andò incontro a varie peripezie, ciononostante era quasi arrivato in vetta, ma una violenta tempesta con vento, pioggia, grandine e



Gazzera al Passo Gardetta (estate 2013).

neve gelata lo costrinse a desistere e tornare in paese, ormai quasi a mezzanotte. Gustin inforcò la sua bici e, nonostante la stanchezza, pedalò con le forze rimastegli perchè doveva arrivare a Torino in orario per l'ingresso in fabbrica (alle 6,00).

Si può pensare che Gustin abbia scalato quasi tutte le principali montagne delle Alpi occidentali (cuneesi, torinesi e valdostane), con alcune puntate sino al Trentino e nel Delfinato.

Purtroppo nel gruppo del M. Bianco, nel 1963, durante la scalata allo Sperone della Brenva con la sua cordata fu sorpreso in parete da una violenta ed improvvisa bufera per tre giorni e dovette pernottare due notti in parete. Le conseguenze furono drammatiche per un alpinista: principio di congelamento dita di piedi con successiva amputazione di entrambi i piedi, all'altezza dei metatarsi.

Gustin non si perse d'animo: trovò una Ditta ortopedica che gli costruiva su misura li scarponi per cui lui, appoggiandosi inizialmente a bastoncini, riprese gradatamente a frequentare le sue montagne, prima per sentieri, poi di nuovo in parete. Negli ultimi anni si è dedicato all'arrampicata sulle cascate di ghiaccio.

Chi ha avuto la fortuna di trascorrere con Gustin una serata in un rifugio o in un bivacco, nei rari momenti in cui lui si è lasciato andare ai ricordi ed alle confidenze, ha potuto conoscere una persona unica, di una umanità, di una semplicità e generosità inimitabile e soprattutto con un cuore grande come le montagne che ha sempre amato.

Senza voler fare della retorica, si può ben dire che Gustin è stato ed è un personaggio unico sempre pronto a prestarsi, e dare una mano a chi era in difficoltà.

Queste caratteristiche purtroppo sono assai rare al giorno d'oggi, in una società che ci vede sempre più egoisti ed indifferenti verso i nostri simili, ma queste qualità fanno parte dell'essere di Gustin e lo rendono di conseguenza un vero ed inimitabile Alpino e Uomo!



Posta Alpina

Caro Direttore,

Ho letto con interesse il suo articolo su "Montagne del mè Piemont" e ritengo che non poteva essere scritto meglio così come non potevano essere meglio azzeccate le note relative a Gipo che ho avuto il piacere di conoscere personalmente nel corso di una conferenza stampa da me organizzata per la presentazione di un disco e di cui conservo gelosamente una simpatica e, a modo suo, affettuosa dedica.

Ma... c'è un piccolo "ma", Ed ecco qua il rimprovero. Il canto di Farassino è stato istituito Inno regionale nella seduta del Parlamento del Piemonte il giorno 17 dicembre 2013 ed io, su suggerimento dell'amico Massimo Franco, collega di canto, in occasione del Concerto di Natale del nostro Coro sezionale tenutosi due giorni dopo, il 19 dicembre presso la Gran madre, presente anche Gianfranco Revello, ho avuto il piacere e l'onore di annunciarlo al pubblico convenuto tra lo stupore e la meraviglia di molti che, evidentemente, non erano informati

All'annuncio era seguita l'esecuzione con la tradizionale - direi istituzionale - recitazione dei versi di Beppe Boccalatte per la voce dello stesso Beppe: era la prima volta, certamente, che l'Inno regionale veniva cantato in pubblico e, per di più, dal nostro Coro, il Coro della Sezione di Torino dell'A.N.A. ritenuto dal nostro Presidente Gianfranco, insieme alla Monte Nero, uno dei suoi due fiori all'occhiello.

Permettimi di ricordare che "Montagne del mè Piemont" fa parte del nostro repertorio da molto tempo, potremmo dire "da sempre" e che il canto sia parte integrante del nostro repertorio è cosa oltre modo risaputa da parte di chi ha avuto occasione sia di assistere ad uno dei nostri concerti, sia ascoltandolo grazie alla sua incisione su due dei nostri tre CD (Monte Nero e Tacita Notte). Forse, un piccolo cenno nell'articolo poteva trovare spazio e la notizia, sebbene non così rilevante - dipende dai punti di vista - avrebbe potuto, in un certo senso, contribuire all'immagine non solo del Coro, ma anche, e soprattutto, della Sezione stessa e avrebbe confermato la mia sensazione che Ciao Pais sia sempre, come si dice in gergo giornalistico, "sulla notizia". Pazienza, è andata così.

Gastone Fara

Evidentemente, anch'io faccio parte di quella fetta di pubblico che non era informato della seduta del Parlamento del Piemonte che sanciva l'inno regionale.

Sono felice che "Montagne del mè Piemont" faccia parte del repertorio del Coro sezionale da sempre e sono pienamente d'accordo con il Presidente a considerare il Coro uno dei fiori all'occhiello della Sezione.

Accetto il rimprovero ma ti prego di considerare che il mio compito principale è di "fare" il giornale, le notizie di quelle stupende esibizioni che sono i concerti, quando mi pervengono dalle persone interessate, sono sempre pubblicate con il massimo rilievo possibile

Ringrazio della garbatissima critica ed esorto tutti ad aiutarmi a "fare" il giornale.

Caro Direttore,

ti ringrazio per aver pubblicato sul n. 1/2014 del nostro periodico "Ciao Pais" l'articolo "La Santa Zita Kapelle - Un monumento per la memoria"

Dallo scritto originale che ti ho inviato, per un'incertezza di natura tipografica, è stato omesso un particolare di non poca importanza. Infatti per quanto apparso nell'articolo, sommando i Caduti italiani a quelli austro-ungarici nell'offensiva austro-ungarica del 1916, essi risulterebbero essere 128.600 e non già 230.200 come invece pubblicato. Il riferimento ai 230.200 Caduti deve essere invece rapportato al totale delle perdite umane comprendenti quelle subite da entrambi gli eserciti belligeranti e seguenti alla controffensiva italiana.

Ritengo doveroso un'errata corregge sul prossimo numero di "Ciao Pais", ciò per il rispetto della verità storica e per una corretta informazione rivolta ai nostri Consoci e ai lettori del nostro periodico. Con la consueta stima e considerazione.

Domenico Curletti

Carissimi,

come portavoce del Coro Arco Alpino - Ana Chieri, interpretando il pensiero di tutti i coristi, sottoscrivo in pieno l'iniziativa apparsa sull'ultimo numero di "Ciao Pais", finalizzata a fare di Montagne del mè Piemont l'inno della nostra regione

Questo bellissimo canto fa parte del nostro repertorio e lo eseguiamo in tutte le occasioni, sia nei concerti e anche nei momenti non "ufficiali", ma più diretti e partecipati.

Sarà nostro impegno sottolineare questa iniziativa al momento della presentazione ed esecuzione del canto, sperando che si realizzi l'augurio da voi espresso che qualcuno scopra la bellezza di cantare in piemontese, e, come diciamo sempre noi nelle nostre serate, di cantare e di cantare "insieme", unendo le voci, ma soprattutto i cuori, nel vero spirito alpino.

Grazie e un fraterno saluto alpino

Beppe Bordone

Coro Arco Alpino - Ana Chieri

Sono contento che la nostra iniziativa abbia trovato dei così entusiasti interpreti. Il fatto che la canzone fosse già nel vostro repertorio è un motivo in più per considerarla parte del nostro patrimonio culturale.

Grazie dell'impegno che dichiarate di sottolineare l'iniziativa al momento della presentazione ed esecuzione del canto, speriamo che faccia scuola e che tutte le corali alpine piemontesi, anche quelle delle altre Sezioni, seguano questo filo ideale e creino la nascita della realizzazione di "un seugn dij Piemonteis".

Memorial penne mozze 2014

Domenica 14 febbraio sulle nevi di Pialpetta, nella Valle Grande di Lanzo, si è svolto l'annuale Memorial Penne Mozze, organizzato dal Gruppo di Torino Centro.

La manifestazione in oggetto è l'erede del Trofeo Ana, gara competitiva di sci di fondo, la cui prima edizione di svolse nel 1979 su iniziativa del Gruppo Sportivo Sezionale ad Usseglio, per trasferirsi, dopo alcuni anni, a Pialpetta. Animatori dell'iniziativa furono il Col. Guglielmo Fabrocini, Presidente del Gruppo Sportivo ed il socio Giovanni Vecchio, coadiuvati dagli altri soci, Bertolino, Bertolo, Calastrini, Caravino, Coizza, Colombo, Fenoglio, Giunta, Iguerra, Marchelli, Martignoni, Morra, Nicolis, Palozzi, Rago, Sartoris, Sineri ed il decano dei Soci di Torino Centro Renzo Montagnino.

La manifestazione agonistica prese rapidamente piede tra quelle fondistiche di Torino e Provincia. A partire dal 2001, si avvale del concorso del CAI-UGET, gemellato con il Gruppo di Torino Centro, per l'organizzazione dell'evento.

Nelle ultimissime edizioni, a seguito dell'inevitabile naturale invecchiamento di molti Soci e amici partecipanti, l'iniziativa ha cambiato la sua denominazione in Memorial Penne Mozze, perdendo il carattere agonistico/competitivo per trasformarsi in una giornata di amicizia, con sci di fondo e ciaspole, nel ricordo di tanti Alpini "andati avanti", che con la loro passione avevano

creato questa bella competizione.

Domenica scorsa a Pialpetta, in prima mattinata scendeva una neve leggera, che creava un'atmosfera suggestiva, mentre dinanzi al monumento ai Caduti di Groscavallo aveva luogo la deposizione di una corona, accompagnata dalle note del Silenzio.

Alla Cerimonia hanno fatto seguito due brevi interventi di ringraziamento, da parte del Capo Gruppo di Torino Centro Giorgio Coizza e del sindaco sig. Giacomelli che ha ribadito ancora una volta il valore di questo appuntamento annuale per gli abitanti della Valle.

Erano presenti il Vessillo Sezionale e numerosi Gagliardetti dei Gruppi Alpini: Cantoira, Chiallamberto, Castelnuovo Don Bosco, Groscavallo, Pugnetto, S. Benigno, Settimo Torinese, Torino Centro e Torino Sassi. Significativa la partecipazione dei Soci di Settimo, divenuti la seconda colonna portante della manifestazione per la nutrita presenza di Alpini ed amici.

All'Onore dei Caduti è seguita la camminata sul tracciato della vecchia pista che ospitava un tempo la gara di sci.

Il percorso (di circa 2,5 km), predisposto dagli Alpini di Groscavallo, ha visto la partecipazione di 25 concorrenti, con sci di fondo e ciaspole, muniti di pettorale e con partenze intervallate.

Tutti si sono cimentati nella percorrenza di uno o più anelli, secondo le proprie capacità.

In tarda mattinata è seguita la S. Messa, officiata da Don Beppe Biancardi, da molti anni amico degli Alpini, nonché "Cappellano sul campo" del Memorial.

Immane l'appuntamento conviviale, rappresentato dal pranzo presso l'Albergo Pialpetta, in un'atmosfera gioiosa e con un ricco

menù alpino. Al termine si è svolta la premiazione degli atleti e dei decani, che, nonostante le primavere, partecipano e condividono questi piacevoli momenti di memoria e di svago.

Arrivederci al Memorial Penne Mozze 2015.

Roberto Boselli

in breve...

Gruppo di Andezeno



Mercoledì 12 febbraio il Consiglio direttivo del Gruppo di Andezeno è stato ospitato nei locali del Circolo Ufficiali di Torino ove ha tenuto la ordinaria riunione mensile; le invitate consorti venivano nel frattempo guidate alla visita dei saloni di rappresentanza del "Palazzo Beraudo di Pralormo". Al termine un rinfresco per una piacevole e ricca cena conviviale servita nel ristorante del Circolo.

Regista della serata il Ten. Col. Ernesto Gaschino, in servizio presso il Comando Regione Nord, nostro concittadino e socio del Gruppo di Andezeno. Vi ringrazio con i più cordiali saluti.

Giorgio Chiosso
Capogruppo Andezeno

Gruppo di Buttigliera d'Asti



Come per gli anni scorsi, mercoledì 18 dicembre il Gruppo di Buttigliera d'Asti ha fatto visita all'Asilo Infantile "Vaccarino" per fare gli auguri di Natale ai 52 bambini che lo frequentano. Il capogruppo Cuneo e alcuni Alpini, hanno assistito al "saggio" preparato dai bambini e in seguito hanno distribuito a tutti un regalino natalizio. Grazie e cordiali saluti.

Il Segretario
Gorgerino Giovanni



Il saluto degli alpini a Carlo Felice Castoldi

“I fulmini fanno rumore, il sole che sorge no e nemmeno le stelle che rischiarano la notte dandoci una sensazione di dolce tranquillità e sicurezza”

TU sei stato una di queste stelle che, in silenzio, ha rischiarato la Sezione di Torino.

Con la tua luce portavi sempre la novità.

Così ci siamo trovati con il computer, con il rifacimento del Parco della Rimembranza, con l'inventario dell'Arboretum Taurinense, con i progetti dei crest e dei monumenti.

Sei stato un ciclone di idee ed un infaticabile lavoratore.

In cambio chiedevi solo una stretta di mano e tanta Amicizia.

Noi tutti ti siamo riconoscenti. Sei stato un esempio raro, sempre e soprattutto quando la salute ti ha abbandonato e tu non hai smesso di pensare, di fare, di stimolarci e di volerci bene.

Lo hai dimostrato sino all'ultimo: quando ti abbiamo abbracciato al Concerto di Natale in questa Basi-

lica (Chiesa della Gran Madre), a te tanto cara.

Gli Amici Alpini del Gruppo Torino Centro, della Sezione e del Coro ti sono riconoscenti per quanto hai fatto e per quanto ci hai donato.

Ora guardaci da lassù e continua ad illuminare il nostro cammino.

CIAO CARLO



Carlo Felice Castoldi (classe 1923) alla Chiesetta della Madonna della Neve. Rifugio Ciao Pais (giugno 2013)

CHI ERA CARLO FELICE CASTOLDI

La Sezione di Torino e il Gruppo Torino-Centro perdono con Carlo un Grande Amico ed un Grande Alpino che ha lasciato una traccia indelebile nei tanti anni di vita associativa, da lui vissuta intensamente con un eccezionale spirito alpino ed umano.

L'appartenenza alla nostra Associazione era per lui motivo di orgoglio.

Il suo modo di essere Alpino era sicuramente unico.

Carlo, uomo di grande cultura, con una formidabile memoria, un ciclone di idee unite a una determinata volontà ed a una costante tenacia ha proposto, guidato e realizzato molteplici progetti.

Uno dei più importanti è stato l'intervento capillare di restauro del Parco della Rimembranza da lui tanto amato e sempre presente nei suoi pensieri; quindi la pubblicazione di un libro sul Parco con la non facile ricerca della documentazione, relativa non solo ai Caduti, ma anche alla flora del Parco.

Il primo computer della Sezione con relativi programmi fu introdotto da lui.

Più volte Consigliere Sezionale e Segretario del Consiglio ha seguito per anni l'attività della Protezione Civile e della Fanfara Montenero.

Instancabile ricercatore, ha redatto una pubblicazione con la storia della Sezione e una seconda relativa alla Battaglia di Torino del 1706.

Negli ultimi anni ci ha lasciato diversi DVD, da lui realizzati, che documentano fatti e avvenimenti storici che spaziano dalla storia dei Savoia alla storia del Monferrato; dalle Battaglie dell'Uork Amba alla Caserma Rubatto, dal Parco della Rimembranza alla nascita dello sci degli Alpini.

Il suo impegno e la sua tenacia e soprattutto il bene che ha voluto agli Alpini sono stati per tutti noi guida e stimolo. Grazie Carlo per quanto ci hai donato.

Gli Alpini del Gruppo Torino Centro

Don Bosco ritorna a Castelnovo Don Bosco

Nei giorni 24/25/26 del gennaio scorso l'Urna contenente la statua con la reliquia di San Giovanni Bosco ha fatto ritorno nella sua terra natale nel castelnovese.

Gli Alpini di Castelnovo, insieme a quelli di tutta la X zona ed altri ancora erano lì ad accoglierlo ed a rendergli onore nel rilevante numero di circa 100 unità.

Erano presenti il Vessillo della Sez. di Torino ed i Gagliardetti di Castelnovo, Buttigliera, Casalborgone, Moriondo, Moncuoco, Albugnano, Berzano, Mareto, Ruatto, Pralormo, Pino, Passerano, Dusino, Villanova, Aramengo e Torino Centro. Gli stessi Alpini hanno poi scortato l'Urna di Don Bosco nel pellegrinaggio a piedi fino alla sua casa natia del Colle Don Bosco, in frazione Moriondo, e presenziato alla S. Messa celebrata dal Card. Poletto la domenica seguente, svolgendo anche un importante servizio d'ordine e prestando la loro apprezzata opera negli spostamenti e trasferimenti vari dell'Urna.

Durante le celebrazioni Don Bosco pareva guardare benevolo gli Alpini che lo circondavano, quasi sorridente; mi sono chiesto: "Chissà cosa ci vuol dire questo Santo?" Ed ho immaginato quale potesse essere il suo messaggio: "È bello essere in mezzo a voi; si respira l'aria pura di montagna! Vedete di farla respirare anche a chi vi circonda, perché... può far bene a tutti. Sappiate dare senza chiedere, così, con semplicità, con affetto, con generosità, nel ricordo di quelli che hanno saputo donare anche la vita per gli altri."

Conservate quell'immagine degli Alpini così cara alla gente, che sempre osservo nelle vostre adunate, che vi ritrae quali persone oneste, disponibili ad operare per il bene di tutti e di cui ci si può fidare. Avrei altre cose da aggiungere, ma... devo partire! Ah!!!... dimenticavo: a volte basta un sorriso per volersi bene!

Con affetto Vs. Don Giovanni Bosco.

Forse ho sognato?! Ciao, Don Bosco. A presto!

Felice Andriano



GENERALI

Agenzia di Rivarolo Canavese / Cuorné

I Rappresentanti Procuratori

FILIPPO GIOVANNINI, GIANCARLO GIOVANNINI E

MARCO BEVILACQUA

CON I LORO COLLABORATORI

SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER RISPONDERE AD OGNI VOSTRA ESIGENZA ASSICURATIVA E PREVIDENZIALE CON SOLUZIONI PERSONALIZZATE.

SCONTI PARTICOLARI AI SOCI A.N.A.

Rivarolo Canavese

V. S. Francesco d'Assisi n. 29

Telef.: 0124 29258 - Fax: 0124 29986

S. Benigno C.se

V. Umberto I n. 21

Tel./Fax: 011 9880692

Cell. 349 2358951 (Filippo Giovannini)

Festeggiamenti all'Artigliere Alpino Ferrero Giovanni classe 1919

Sabato 15 febbraio 2014, il Gruppo Alpini di Crescentino ha festeggiato il suo socio più anziano ed ultimo reduce locale artigliere alpino della Campagna di Albania, Ferrero Giovanni.

Classe 1919, dotato di una straordinaria memoria storica che gli consente di ricordare ancora tutti i nomi dei suoi superiori nonché le tappe della sua odissea, il Ferrero denuncia solamente una ridotta capacità di deambulazione, serenamente accettata data l'avanzata età. Ospite della casa di riposo Infermeria Santo Spirito, in Crescentino, al pomeriggio gli Alpini gli si sono radunati attorno e dopo i doverosi saluti portati dal capo-gruppo Mario Audisio, gli è stata consegnata una targa a ricordo dei suoi 95 anni, cerimonia accompagnata da un rinfresco a cui si sono uniti alcuni ospiti della struttura.



Nato a Verrua Savoia il 15 maggio 1919, di professione fabbro, fu chiamato alle armi il 12 marzo 1940 e assegnato al 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, Gruppo Val d'Orco.

Schierato in atteggiamento difensivo, il reggimento viene impiegato

sul Fronte Alpino Occidentale nel settore operativo Baltea-Orco-Sture (dal monte Rosa al Roccamelone), fino al novembre del 1940, quando è inviato in Albania.

Rimpatriato nel luglio del 1941, il Ferrero viene trasferito a Margone in Val Lanzo per essere, poi, spostato in Francia, nel novembre del 1942, a Briançon e inquadrato nel 20° Raggruppamento Sciatori, nuova denominazione del Gruppo Artiglieria Alpina "Val d'Orco".

Dopo l'armistizio, è fatto prigioniero dei tedeschi e portato in varie località della Francia fino alla fine della guerra.

Nel 1956, con entusiasmo, aderisce alla proposta di fondare il locale Gruppo Alpini unitamente alle tante penne nere fino ad allora iscritte a Verrua Savoia.

Ad multos annos Giovanni!

CUMIANA - I soci Brosio Edoardo con la sig. Maritano Vivetta e Coccolo Guido con Gerlero Caterina. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

DRUENTO - Il socio Remondino Giuseppe e la gentil consorte Cuatto Graziella. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e cordiali felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci.



FOGLIZZO - Il socio De Bernardi Franco con la signora Zanolo Pierina. Il figlio Roberto socio consigliere, il direttivo e tutti gli alpini del gruppo esprimono le più vive congratulazioni per il traguardo raggiunto e augurano un felicissimo proseguimento in salute e serenità.

MONASTEROLO - Il socio Buso Sergio con la gentile consorte Rina Brero. Felicitazioni e auguri vivissimi da tutti i soci del Gruppo.

RIVAROSSA - Il socio Tragolo Franco e gentil signora Cat Genova Agnese. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.



SANGANO - Il socio e cassiere Sola Romano e gentile consorte e collaboratrice Scavino Mariuccia. Il Gruppo si unisce ai festeggiamenti augurando loro ancora molti giorni felici insieme.



SANGANO - Il socio Zanola Giovanni e gentile signora Zan Maria Teresa. Il direttivo e il Gruppo tutto porgono i migliori auguri alla coppia, porgendo loro le più vive felicitazioni.

SANGANO - Il socio Audisio Angelo e gentile signora Brangero Argia. Il Gruppo, partecipe del traguardo raggiunto, porge i migliori auguri.



S. MAURO T.SE - Con tanto amore e pazienza anche noi abbiamo festeggiato i 50 anni di matrimonio il socio Lino Mazzucchetti e Lucia Fiusello. Il direttivo e tutti i soci del Gruppo esprimono i più sentiti auguri e felicitazioni.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

✓ APRILE

Domenica 6

GASSINO 90°
RIVARA 85°
CASTELNUOVO D. BOSCO 85°
BORGARETTO 55°

Domenica 27

S. SEBASTIANO PO 25°
VOLPIANO 90°
PINO D'ASTI 80°

✓ MAGGIO

Giovedì 1° Maggio

TRAVES Annuale

Sabato 3 Maggio

TORINO-Sede - Festa anziani

Domenica 4

FAVRIA 90°

Sabato 10 e Domenica 11

PORDENONE
Adunata Nazionale

Domenica 18

CHIAVES-MONASTERO
Annuale

Dal 30 maggio al 2 giugno

MONCALIERI 85°
TESTONA 60°
CORO MONCALIERI 25°

✓ GIUGNO

Domenica 1

MURISENGO 90°

5-6-7-8

CUNEO - Alpiniadi

Domenica 8

NOLE CAN. 90°
FELETTA 45°
BRUINO 60°

Domenica 15

LANZO 90° - Festa sezionale

Sabato 21

PIAN DELLA MUSSA
15° della 7ª zona

Domenica 22

CHIERI 90°

VALLO TOR. 60° - Festa 6ª zona

Domenica 29

MEZZENILE 85°
Raduno Rifugio Contin

COMPLEANNI



S. SEBASTIANO PO - Anche per il 2013 l'inossidabile alpino Balzola Mario, nella ricorrenza del 4 novembre in concomitanza dell'annuale del Gruppo, ha voluto onorarci della sua presenza per festeggiare con noi il suo 97° compleanno. Il Gruppo augura a te, caro Mario, i più fervidi e sinceri auguri per questo invidiabile traguardo e ti aspettano immancabilmente per il 2014 e poi, per i prossimi anni, non mettiamo limiti.

LAUREE

BORGARO T.SE - Ilaria, figlia del socio Salvatore Solazzi, ha conseguito con un brillante 110 e lode la laurea in Chimica Tecnologie Farmaceutiche. Congratulazioni vivissime da tutto il Gruppo alpini.

CASTELROSSO - Kristel, nipote del socio alpino Destefanis Attilio, si è laureata in Scienze della Comunicazione con votazione di 105. Il Direttivo e gli alpini tutti si complimentano con la neo dottoressa per il traguardo raggiunto.

VERRUA SAVOIA - Chiara, figlia del consigliere Vaudano Remo, ha conseguito brillantemente la laurea magistrale in giurisprudenza il giorno 18 novembre 2013. I più sinceri auguri di una brillante carriera da parte del Direttivo e di tutti i soci del gruppo.

VILLASTELLONE - Paolo, nipote del socio Olivieri Piero, si è brillantemente laureato in Ingegneria Meccanica presso il Politecnico di Torino. Le più vive congratulazioni e l'augurio di una splendida carriera da parte del Gruppo.

VIU' - Flavio, figlio del socio Vanni Giacchero, si è laureato in etnomusicologia con 110 e lode. Congratulazioni e auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

CASALBORGONE

Camino Augusto classe 1923, reduce dai balcani con il 3° alpini, btg. "Exilles", poi con il btg. Piemonte, gruppo "Legnano" del Corpo Italiano di Liberazione. Il 6 ottobre 2013 ha festeggiato il 90° compleanno con parenti e amici alpini.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Smeraldo

55 anni DI MATRIMONIO

LA LOGGIA - Il socio Vinaldi Giovanni con la consorte sig.ra Cavallo Elisabetta. Auguri da parte del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze d'Oro

50 anni DI MATRIMONIO

BARBANIA - Il socio ed ex Capo Gruppo Ozella Silvano con gentil signora Bossetto Gabriella. Auguri vivissimi da tutto il Gruppo.

CASTAGNETO PO - Il socio aggregato Grassone Roberto e gentil consorte Torre Luisa. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

COASSOLO - Il socio aggregato Barutello Coletto Giovanni con la gent signora Feroglio Crelis Maria. Auguri vivissimi dal direttivo del Gruppo e da tutti i soci del gruppo.

VAUDA C.SE - Il socio consigliere Maz-zucco Giuseppe con la consorte Gil-lio Maria. Il socio Caresio Vittorio con la consorte Farina Caterina. Da parte del direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni per il traguar-do raggiunto.

VILLASTELLONE - Il socio segretario Gasparetto Germano e gentil consor-te Favaro Carla. Felicitazioni pr l'am-bito traguardo dagli alpini del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Zaffiro

45 anni DI MATRIMONIO

CARMAGNOLA - Il socio Fumero An-tonio e gentile signora Capello Teresina. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

CUMIANA - Il socio Lisa Franco e la sig. Maserà Franca. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

LOMBARDORE - Il socio Raffael-lo Scriccioli e la gentile signora Car-men Camerlò. Felicitazioni vivissim dal consiglio direttivo e da tutti i so-ci del gruppo.

ORBASSANO - Il socio Giovanni Giaco-sa e gentil signora Pier Angela Panero. Calorosi auguri dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo per l'ambito traguardo.

RIVARA - Il socio capogruppo Roberto Arcuti con la moglie Agnese Cassino. In-finiti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

RIVAROLO C.SE - Il consigliere del gruppo Agostino Galfione con la sig.ra Laura Brunasso Ciapat. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Rubino

40 anni DI MATRIMONIO

CUMIANA - Il capogruppo Baravalle Giuseppe e la sig. Tarquino Anna Maria. Il Socio Calligaris Ermenegildo e la sig. Issoglio Graziella. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

VAUDA C.SE - Il socio aggregato Geors Battista e la gentile signora Massa Do-menica. Il Direttivo e tutti i soci del Grup-pò porgono infiniti auguri e felicitazioni.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Corallo

35 anni DI MATRIMONIO

CUMIANA - Il socio Scialfa Luigi con la signora Scopece Loredana. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

VAUDA C.SE - Il socio Lazzaro Marcellino e gentile consorte Caresio Maria. Au-guri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze di Perla

30 anni di matrimonio

GROSCAVALLO - Il socio Torreno Pierfranco e gentil sigora Ronchetti Ri-ta. Il Direttivo e tutti i soci porgono i più sentiti auguri.

HANNO FESTEGGIATO LE

Nozze d'Argento

25 anni di matrimonio

CASELLE - Il consigliere Reteuna Li-vio con la gentile consorte signora Va-na Ida. Il direttivo e tutti i soci del grup-pò porgono infiniti auguri e felicitazioni.

CUMIANA - Il socio Virano Alberto con la sig.ra Perriello Maria. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.



(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ALA DI STURA - Valeria, figlia del so-cio G.B. Maronero con Matteo Lesne.

BUTTIGLIERA D'ASTI - Sergio, figlio del socio Marzano Luigi con Giacco-ne Valentina.

FAVRIA - Il socio Buffo Claudio con Gaudi Deborah. Auguri da tutti gli al-pini del Gruppo.



(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

ALA DI STURA - Samuele, nipote del socio R. Peracchione.

BALANGERO - Mattia, nipote del vice capogruppo Raineri Domenico.

BARBANIA - Ginevra, figlia del socio aggregato Chiatello Riccardo.

BORGARETTO - Matteo, figlio del so-cio Leoni Pietro.

CARMAGNOLA - Lucia, figlia del So-cio aggregato Ettore Milanese. Emma, figlia del socio Roberto Bosio e nipote del socio Secondo Bosio.

CASELLE - Alex, nipote del socio Bru-na Tomaso.

CASTIGLIONE T.SE - Claudio, figlio del socio Bianchet Walter. Carola, ni-pote del socio Borca Giuseppe.

CHIERI - Roberta, nipote dei soci Fa-vero Gianfranco e Piero.

CHIVASSO - Stefano, nipote del socio Gascone Eugenio. Stefano, nipote del socio aggregato Tapparo Franco.

CIRIE - Serena, secondogenita del so-cio Magnetti Livio. Maia, nipote del so-cio Michiardi Bruno.

COAZZE - Luigi, figlio del socio Gui-do Floriani.

CUMIANA - Matteo, nipote del socio Ruffinatto Aldo.

DRUENTO - Andrea Lorenzo, nipote del socio Remondino Giuseppe. Alberto, figlio del socio Vaccarino Michelangelo.

LA LOGGIA - Rebecca, nipote della madrina del gruppo Franca Sandrone e nipote del socio Sina Pietro. Sofia, ni-pote dell'ex capo gruppo onorario Cav. Gonella Luciano. Alice, figlia del socio Stefano Crosetta e nipote del socio e consigliere Antonio Crosetto.

MEZZENILE - Micaela, nipote del so-cio Francesca Villa Guido.

MONCALIERI - Sofia, nipote del socio Sinchetto Luciano. Matilde, nipote del socio Rold Gianfranco.

ORBASSANO - Chiara, nipote del so-cio Ripèpi Angelo.

PASSERANO - Emilio, nipote del so-cio Aldo e pronipote del socio fondato-re Emilio Omegna.

PESSINETTO - Il primogenito del socio Fadde Massimiliano.

PIOBESI T.SE - Giulia, nipote del so-cio Lanfranco Agostino. Anita, figlia del

socio Cuffia Marcello e nipote dei so-ci Cuffia Romano e Rinerò Giuseppe.

S. MAURIZIO C.SE - Kristian figlio del socio Agnoletti Giovanni.

S. MAURO T.SE - Noemi, nipote del socio Cima Adelio.

S. PAOLO SOLBRITO - Riccardo, ni-pote del socio aggregato Antonino Bosso.

SETTIMO T.SE - Emma, nipote del so-cio Frola Giuseppe. Ginevra, nipote del vicecapogruppo Valsania Giuseppe.

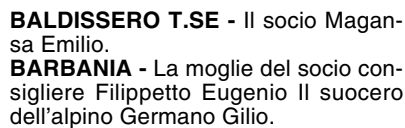
TORINO - Lucia, figlia del socio aggre-gato Ettore Milanese. Emma, figlia del socio Roberto Bosio e nipote del so-cio Secondo.

USSEGLIO - Emma, figlia del socio ag-gregato Perino Luca e nipote del socio Perino Antonio e del capo gruppo Re Fiorentin Renato

VALDELLATORRE - Giacomo, nipote del socio Maurizio Bossù. Lorenzo, pro-nipote del socio Mussino Aldo.

VILLASTELLONE - Lisa, nipote del so-cio Costa Bruno.

VINOVO - Gabriele, nipote del socio consigliere Bastonero Giovanni. Silvia, figlia del socio Mellone Renato e ni-pote del socio Gaido Giovanni.



(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

BALDISSERO T.SE - Il socio Magan-sa Emilio.

BARBANIA - La moglie del socio con-sigliere Filippetto Eugenio Il suocero dell'alpino Germano Gilio.

BORGARETTO - Il socio Sorasso Fran-cesco.

BRANDIZZO - Il socio Defilippi Angelo. La suocera del socio Borghesio Sergio.

BRUINO - Il socio Brezzo Giovanni, ex consigliere, tesoriere e segretario. La moglie del socio Paolino Guido. Il so-cio aggregato Gamba Antonio.

BUTTIGLIERA D'ASTI - Il fratello Vir-ginio del socio Casetta Marco.

CARIGNANO - Il socio Prato Giovan-ni. Il socio Alloatti Gianni. La suocera del socio Nasi Aldo.

CASALBORGONE - L'alpino Giovan-ni Bertolina.

CASELLE - Il socio aggregato Borel-lo Renato.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Lencia Giuseppe.

CIRIE - Il papà del socio gen. Mario Giacobbi. Il fratello del socio Micchia-ri Bruno.

CHIAVES-MONASTERO - Il fratello del socio Airola Pietro.

CHIERI - Il socio aggregato Della Casa Luigi. La sorella Rita del socio Giusep-pe Bonaldo. La sorella Flora del socio Bonaldo Giuseppe. Il fratello Giancarlo del socio Masiero Giuseppe.

CHIVASSO - Il socio Citta Giuseppe. La suocera del socio Antonio Zollo. La mo-glie del socio Fantuz Roberto. La mam-ma del socio Massimo Corcione. Il pa-pà del socio Meneveri Marco. La sorel-la del consigliere Aldo Bortoluz. Il papà del socio aggregato Luigi Rubino. Il so-cio ex consigliere Meneveri Francesco.

CORIO - La moglie del consigliere Giu-seppe Cevra Frisot. Il padre del socio Luigi Pannese. Il padre del socio Dani-lo Giacomino. Il padre del socio Simo-ne Brunelli.

CUMIANA - Il fratello dei soci Turinet-to Claudio e Orazio. Il suocero del so-cio Marchesi Fiorenzo.

DRUENTO - Il socio Airola Domenico.

FORNO C.SE - Il padre del socio For-nero Renato. Il padre del socio Bertot Armando. Il papà del socio Buffo Mario.

GASSINO T.SE - La mamma del so-cio aggregato Costa Francesco. Il so-cio Rainero Francesco. Il socio Dal-la Lana Ido.

GERMAGNANO - Il socio Edoardo Rapetti.

LA LOGGIA - La suocera del socio e consigliere Giuseppe Chiesa. Il fratello Lino dei soci Mampreso Bruno, Mam-preso Benito consigliere. Il socio Maz-zini Domenico.

MEZZENILE - La mamma del socio Ge-ninatti Cric Roberto.

MONCALIERI - Il socio Regis Giovanni.

MONTALDO T.SE - La mamma del so-cio Roccati Riccardo.

MONTANARO - Il socio Prono Fran-co. La sorella Giuseppina del socio Prono Franco. Fabio, figlio del socio amico Za-nella Battista.

NICHELINO - La suocera del socio Mi-chele Tolosano. Il papà dell'alpino Men-zio Silvano.

ORBASSANO - L'alpino Baretta Ga-briele. La moglie del socio Cav. Lui-gi Richetto.

PESSINETTO - Il papà della socia ag-gregata Bertoldo Antonietta.

PIOBESI - La sorella del socio alfiere Oddenino Agostino.

PUGNETTO - Il fratello del socio Ru Guido.

RIVALBA - La mamma del socio Pie-ro Rosso.

RIVALTA - Il socio aggregato PierGio-vanni Viora papà del capo gruppo Vio-ra Giacomo. La mamma del socio Ma-rio Piovano.

RIVARA - Il socio ex combattente Paolo Beruatto. Il fratello del socio Tommaso Gianotti. La suocera del socio Dario An-saldi. La mamma del socio Angelo Can-tarini. La mamma del socio Italo Lam-on. La moglie del socio Giuseppe Basolo.

RIVAROLO C.SE - La suocera del so-cio Vittone Domenico. La madre del so-cio Giancarlo Capriolo.

ROBASSOMERO - La sorella del so-cio Martini Umberto.

S. GILLIO - Il fratello Adriano del socio Bergese Costanzo.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Caveglia Beatris Curtil Giacomo.

S. MAURO T.SE - La moglie del socio Gianarda Domenico. La moglie del so-cio e Consigliere sezionale Soria Gavi-no. La sorella Carolina dei soci Savari-no Sergio e Giuseppe.

SANTENA - Il socio Tammietti Battista. Claudio, figlio del socio Torretta Franco.

SCIOLZE - La moglie del socio decano Bagnasacco Maggiorino.

TORINO-SASSI - Il socio alpino Gu-glielmino Vanni.

TRAVES - Il socio fondatore Giandro-ne Sergio.

TROFARELLO - Il socio Rossi Pietro Bruno. La mamma del socio Cavallo-ne Claudio.

VALDELLATORRE - La madre del so-cio aggregato Cravanzola Giancarlo.

VILLANOVA D'ASTI - Il socio Mottu-ra Giovanni.

VILLASTELLONE - Il padre del socio Ferrero Roberto.

VINOVO - La mamma del socio Fuma-galli Pierluigi. La moglie del socio Ales-siato Pietro.

VIU' - Il suocero del socio aggregato Edoardo Fornelli. La mamma del socio Sergio Sannazzaro.

VOLPIANO - Il socio Ferrero Regis Giacomino. Il socio Furbatto Giuseppe.

Le notizie famigliari con fotografia pervenute via e-mail non verranno prese in considerazione. Consegnarle in segreteria sezionale per il pagamento della quota di pubblicazione.

PENNE MOZZE



BRUINO – Il Capogruppo Alpini comunica con tristezza che il 26 dicembre 2013 è "Andato Avanti" **Emilio Sacchetto** classe 1922 socio fondatore del Gruppo e Capogruppo dal 1954 al 1988 successivamente Capogruppo Onorario, appartenente al Btg Alpini Val

Chisone 230° Compagnia 4° Gruppo Alpini Divisione "Alpi Graie" impegnato nella guerra in Montenegro 1941/42. Da oggi il Gruppo Alpini è più povero poiché con il decesso di Emilio se ne va un pezzo importante della storia degli Alpini Bruinesi. Noi tutti lo dobbiamo ringraziare per aver fondato l'8 Aprile di 60 anni fa il Gruppo e per aver ricoperto la carica di Capogruppo per ben 34 anni e successivamente aver accettato il cambio senza problemi e continuando sempre ad operare solo per il bene del Gruppo con puro Spirito Alpino. Ti ricorderemo sempre.



VOLPIANO – Il Gruppo Alpini con tanta tristezza comunica la dipartita del socio **Furbatto Giuseppe** classe 1927, arruolato nel 4° regg. Alpini nell'anno 1947 e congedato nel 1949 con il grado di caporale, fù da sempre iscritto al Gruppo coprì la carica di segretario

per parecchi anni. Ora nel paradiso degli alpini siamo certi ci guiderà con saggezza alpina Ringraziamo i numerosi Gruppi e alpini presenti, e alla cara moglie Caterina, ai famigliari, le più sentite condoglianze dal direttivo e da tutti gli alpini di Volpiano.



MONASTEROLO – Il Gruppo Alpini, annuncia con grande tristezza che il 2 gennaio è andato avanti il Geniere Alpino **Airaudi Adelio** classe 1935. Per anni Capo Gruppo e ultimamente Capo Gruppo Onorario. Abbiamo perso un grande amico e un grande alpino che tutti noi abbiamo apprezzato, stimato ed amato. Ai figli Ever e Daniela le nostre più sentite condoglianze ed un grazie ai molti Alpini e Gagliardetti presenti per l'ultimo saluto.



VOLPIANO – Il Gruppo Alpini si unisce al dolore dei famigliari per la prematura dipartita del socio **Ferrero Regis** classe 1945, appartenente alla brigata alpina Taurinense batt. Susa porta nel suo cappello con orgoglio lo stemma dei mortai. Lo ricorde-

remo per la sua operosità per la sua onestà e dedizione alla propria famiglia e verso il Gruppo, al quale non è mai mancato il suo sostegno. Alla funzione religiosa hanno partecipato numerosi alpini e amici commilitoni, e reso onore con molti Gagliardetti, ai quali v'è il ringraziamento dei famigliari e di tutti i soci alpini di Volpiano.



ALPIGNANO – Il Gruppo Alpini unendosi al dolore della famiglia annuncia la perdita del socio **Riccardi Paolo**, classe 1925. Il Direttivo e tutti i soci porgono le più sentite condoglianze ai famigliari e ringraziano tutti gli intervenuti alle esequie.



CASALBORGONE – Il Gruppo Alpini si unisce al dolore della famiglia per la perdita dell'alpino **Eugenio Gaisto**. Condoglianze da tutto il Gruppo.



SANGANO – Il socio **Boaglio Michele**, classe 1938, artigiere di montagna. Il Capogruppo e il Direttivo porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.



DUSINO S. MICHELE – Gli alpini annunciano con profonda tristezza che è andato avanti il Socio **Bollo Gianfranco**, classe 1934, Artigliere del Gruppo "Aosta", sempre generosamente presente a tutti gli impegni e le attività del Gruppo. Il Direttivo con tutti i Soci e gli

amici di Dusino San Michele partecipano al dolore dei figli e dei famigliari tutti. Grazie Franco, è stato bello averci con noi, ci mancherà la tua generosa compagnia, lassù dove ti trovi adesso riserva un bel posto anche per noi, ciao ed arriverdoci.



BALDISSEROT SE – Il Gruppo Alpini, ricorda con affetto il socio **Ronco Giuseppe**, classe 1923. Tutti i soci del Gruppo, porgono le più sentite condoglianze ai famigliari ed un caloroso ringraziamento ai Gruppi alpini che con il loro Gagliardetto hanno partecipato all'ultimo saluto.



S. MAURIZIO C. SE – Il socio **Cavegli Beatris Curtil Giacomo**, classe 1935, alpino del 3°, di animo generoso, fulgido esempio di padre per la propria famiglia, si rese sempre disponibile alle necessità del Gruppo e partecipò alle necessità per i lavori della sede e sempre presente alle Adunate Nazionali.



ORBASSANO – L'Alpino **Michele Siccardi** classe 1930. Il Gruppo Alpini si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro Michele, Alpino instancabile di grande esperienza e generosità, i valori che lo hanno contraddistinto, ci faranno sentire meno

la sua mancanza... Grazie Michele per tutto quello che ci hai dato.



GASSINO T. SE – Il Gruppo Alpini si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Francesco Gnatta**, classe 1924, alpino del Battaglione Bassano. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze. Si ringraziano gli alpini che hanno presenziato alle esequie, il Delegato di Zona Luciano Fenoglio e tutti i Gagliardetti della 13ª Zona.



GASSINO T. SE – Il Gruppo Alpini si unisce al dolore della famiglia per la tragica ed improvvisa scomparsa del socio membro del Direttivo del Gruppo **Francesco Rainero**, classe 1951, sergente della Scuola militare alpina di Aosta. Sempre disponibile per le attività del Gruppo, era altresì impegnato nel volontariato sociale, nel cui ambito collaborava attivamente con la Conferenza S. Vincenzo de Paoli di Gassino. Alla famiglia la nostra vicinanza e le nostre più sentite condoglianze. Si ringraziano gli alpini che hanno presenziato alle esequie e tutti i Gagliardetti della 13ª zona.



VOLPIANO – **Amateis Pietro** classe 1920 prestò servizio nel 3° Regg. Alpini, 23° reparto salmerie nella Compagnia Comando Fenestrelle. Chiamato alle armi il 23 marzo 1940. Posto in congedo il 10 dicembre 1943. Socio emerito del Gruppo Alpini sempre presente a tutte le attività con consigli da alpino di lungo corso. Lassù nel paradiso di Cantore, siamo certi ci indicherà sapientemente la strada da percorrere in futuro. Il Gruppo Alpini uniti ai famigliari ringrazia i Gagliardetti presenti alle esequie.

presente a tutte le attività con consigli da alpino di lungo corso. Lassù nel paradiso di Cantore, siamo certi ci indicherà sapientemente la strada da percorrere in futuro. Il Gruppo Alpini uniti ai famigliari ringrazia i Gagliardetti presenti alle esequie.



FORNO C. SE – Il Gruppo annuncia con tristezza la scomparsa del socio **Luciano Rostagno** classe 1938, 1° Reggimento Artileria Alpina, Brigata Taurinense, Radiofonista. Il direttivo e tutti i soci partecipano al dolore della famiglia e ringraziano i Gruppi intervenuti con i Gagliardetti ad accompagnarlo nel suo ultimo viaggio.



SETTIMO T. SE – Il Gruppo Alpini annuncia con tristezza la perdita del socio **Berardo Giacomo**, classe 1929. Ai famigliari le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo. Un grazie particolare ai Gruppi presenti con i loro Gagliardetti.



SETTIMO T. SE – Il Gruppo annuncia con tristezza la perdita del Socio **Guazzo Angelo**, classe 1922, reduce di Russia. Ai famigliari le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo. Un grazie particolare ai Gruppi presenti con i loro Gagliardetti.



COAZZE – Il Gruppo Alpini si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Giovane Filippo**, classe 1944 già del 4° Reggimento Alpini, Battaglione Susa.



COAZZE – Il Gruppo Alpini si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Scaglione Domenico** classe 1937 già del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna.



CHIERI – Il Socio **Fasano Bartolomeo (Lino)**, classe 1921 è andato avanti, appartenente al 3° Regg. Alpini Battaglione Fenestrelle Comp. Comando ha partecipato dal 9 gennaio 1942 al 18 gennaio 1943 alle operazioni di guerra svoltesi in Balcania, dopo malattia era stato

congedato, "alpino attivo" come ha voluto lui che si scrivesse su suo annuncio mortuario, molto attivo anche nella vita civile, è stato assessore all'agricoltura per due legislature nel comune di Chieri, Presidente della Coldiretti per 25 anni e per il suo impegno era stato nominato Cavaliere della Repubblica, molto attivo anche nel suo gruppo Ana di Chieri. Il Direttivo e il Gruppo unito porgono alla famiglia le più sentite e sincere condoglianze.



GASSINO T. SE – Il Gruppo Alpini si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Ido Dalla Lana**, classe 1922, alpino del 7° Reggimento Alpini – Battaglione Belluno. Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze. Si ringraziano gli alpini che hanno presenziato alle esequie, il Delegato di Zona Luciano Fenoglio e tutti i Gagliardetti della 13ª zona.

ziato alle esequie, il Delegato di Zona Luciano Fenoglio e tutti i Gagliardetti della 13ª zona.



PIANEZZA – Il Gruppo Alpini annuncia la scomparsa di **P. Giorgio Passerini** classe 1934 alpino paracadutista della Taurinense. Anche se non da tanti anni residente a Pianezza, si era subito fatto voler bene, per il suo carattere aperto e sempre pronto ad aiutare

nelle tante attività del Gruppo.



PIANEZZA – Il Gruppo Alpini con tristezza, annuncia la prematura scomparsa del socio **Rocci Maggiorino** alpino della classe 1957, appartenente alla 34ª Compagnia del Battaglione Susa.



VERRUA SAVOIA – Il Gruppo annuncia la scomparsa di **Vaudano Remo** classe 1954. Eravamo a conoscenza che non eri in perfetta forma mentre sei "andato avanti" nel silenzio dell'Artigliere Alpino Gruppo Susa 1974.



CAVIGNOLO – Gli Alpini hanno perso l'amico e socio **Reato Pietro**, classe 1936, esprimono alla famiglia vive condoglianze e ringraziano tutti gli intervenuti alle esequie.



PRALORMO – Il Gruppo Alpini si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio **Francesco Bellocchia**, classe 1927, già artigliere Alpino in Friuli. Il Direttivo e tutto il Gruppo porgono le più sentite condoglianze.